ANNO 58 — TORINO *Lunedì 14 Gennaio 1924* — NUM. 12

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
[illegible]	Italia e Colonie	L. [illegible] —	25,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
[illegible]	Italia e Colonie	L. [illegible] —	20,50	15 —
	Estero	» 122 —	[illegible] —	34 —

Rivolgersi vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Dopo il Convegno di Belgrado

La "détente,, italo-jugoslava

ed il regolamento della questione di Fiume

(Servizio speciale della STAMPA)

Belgrado, 14 mattino.

Un comunicato ufficiale dice:

« *La Conferenza dei rappresentanti della Piccola Intesa ha terminato i suoi lavori. I risultati ottenuti possono così riassumersi. Nella questione dei rapporti con la Russia sovietista la Piccola Intesa subordinerà l'eventuale ristabilimento di tali rapporti all'atteggiamento che in proposito terranno i grandi Alleati. Anche nel caso di riconoscimento dei Soviets da parte dell'Inghilterra e dell'Italia, essa lascierà libertà di azione a ciascuno dei suoi membri per permettergli di tenere conto delle circostanze di tempo e della sua speciale situazione. La conferenza intende dimostrare che l'orientamento attuale della Piccola Intesa mira soltanto al rafforzamento dei trattati, e non tende affatto alla formazione di un fronte continentale contro la politica britannica. Sulla questione delle relazioni serbo-bulgare la conferenza ha approvato il punto di vista svolto dal ministro Nincic, tendente alla rigorosa esecuzione delle clausole del trattato di Neuilly. Quanto alla questione del controllo per il prestito ungherese, i tre ministri hanno avuto scambi di vedute in vista delle deliberazioni finali che saranno prese in proposito a Londra il 16 gennaio.*

« La Conferenza ha preso atto con soddisfazione della détente italo-jugoslava, la cui prima fase sarà il regolamento della questione di Fiume ».

L'Ufficio stampa poi pubblica: « Il giornale *Vreme* annuncia che la questione di Fiume può essere considerata come definitivamente regolata, e scrive inoltre che Roma e Belgrado stanno studiando la conclusione di un accordo politico tra i due paesi. Nei circoli ufficiali e nella stampa questa notizia è favorevolmente commentata. Si rileva che, grazie alla saggezza dell'Italia e della Jugoslavia, la minaccia che incombeva sulla sicurezza dell'Europa meridionale è definitivamente eliminata. Secondo le parole di Benes la conferenza segna un nuovo progresso nella via della stabilizzazione dello stato di cose esistente nell'Europa centrale ed orientale.

Altri commentano con viva soddisfazione la soluzione della divergenza con l'Italia e la prossima conclusione di una convenzione italo-jugoslava sulla base della garanzia dei trattati. Il *Vreme* scrive pure che tale accordo rappresenterebbe uno degli elementi fondamentali della stabilizzazione e della pace dell'Europa, poichè esso paralizzerebbe i preparativi di rivincita della Bulgaria e dell'Ungheria, pur rialzando il prestigio del regno dei serbo-croati-sloveni nell'Europa sud-orientale. Il giornale aggiunge che un tale accordo non lederebbe nè minaccerebbe gli interessi della Francia, ma fortificherebbe le direttive che sostiene la Francia, e in primo luogo affermerebbe la necessità di mantenere e tutelare i trattati. « L'accordo italo-jugoslavo — conclude il giornale — sarebbe poi di una inapprezzabile importanza per il nostro consolidamento interno, in quanto farebbe fallire le speranze degli elementi sovversivi che attingevano la loro forza dalle nostre divergenze con l'Italia ». (Stefani).

Altre dichiarazioni di Duca, Nincic e Benes

La quinta Conferenza a Praga

(Servizio speciale della « Stampa »)

Vienna, 14, mattino.

Diffondendosi sopra i particolari della Conferenza il giornale di Belgrado, la *Pravda*, scrive: « Il ministro romeno Duca, parlandoci dei rapporti con la Russia, assicurò che i romeni hanno il sincero desiderio di ricostituire i buoni rapporti con la Russia, risolvendo in tal modo le numerose questioni pendenti. Pasic pregò Benes di voler mettere la questione della Russia all'ordine del giorno della prossima conferenza della Piccola Intesa di Praga.

« Nincic poi dichiarò di non aver fatto alcun passo ad Atene, essendo indifferente la forma che il Governo di Grecia voglia darsi, purchè si rassodi rapidamente. Avendo Nincic vivacemente dichiarato che la Jugoslavia non può consentire che la Bulgaria di quando in quando assuma verso di essa un contegno provocante, il ministro romeno Duca consigliò benevolmente Nincic a mostrarsi moderato, a non voler considerare i piccoli incidenti con la importanza di affari internazionali, tanto più che la Bulgaria, date le sue condizioni interne, sovente non è in condizione di adempiere ai propri doveri; in conclusione, verso la Bulgaria si trovarono tutti d'accordo.

Il ministro Benes, discorrendo con un redattore della *Neue Freie Presse* disse esservi difficoltà per il prestito all'Ungheria non avendo questa ancora adempiuto gli obblighi di trattato di pace. Parlando del riavvicinamento dell'Italia alla Jugoslavia, si rifiutò di chiarire se equivalesse ad un'alleanza. Circa la Russia si attenderà di vedere quanto faranno le potenze, e particolarmente l'Inghilterra e l'Italia.

Anche il ministro Duca ha manifestato a diversi giornalisti il proprio compiacimento pel risultato della conferenza dimostrante che la Piccola Intesa è un elemento di pace nella media Europa. Egli si dichiarò particolarmente contento di due cose: dell'avvicinamento italo-jugoslavo e dell'avvicinamento della Polonia con la Ceco-Slovacchia. Il trattato franco-czeco non verrà esteso alla Piccola Intesa, almeno per ora.

Mentre Duca faceva tale dichiarazione, entrò nella sala Benes, che interruppe, dicendo: — Desidero avvertire che le conferenze della Piccola Intesa saranno periodiche, costituendo un'innovazione politica internazionale. La quarta conferenza attuale ha dimostrato essere divenuta un'organo della politica europea. La conferenza è importante perchè riunisce gli uomini politici responsabili dei tre Stati, perchè rafforza l'unità della concezione della politica estera, riavvicinando maggiormente i popoli, perchè richiama sempre più l'attenzione degli spettatori internazionali. Benes disse inoltre di aver dato ai colleghi i chiarimenti necessari circa l'accordo con la Francia ed aggiunse che i rapporti con la Russia sono analoghi a quelli delle altre potenze, cioè i trattati di commercio sono in preparazione. Nessuna decisione pel riconoscimento *de jure*. Concludendo, affermò non esservi più nessuna difficoltà fra la Czeco-Slovacchia e la Polonia.

La politica della Piccola Intesa vista da Londra

Londra, 14, mattino.

I corrispondenti di agenzia confermano da Belgrado che l'accordo sul problema di Fiume è praticamente raggiunto. Il corrispondente del *Sunday Express* da Belgrado riferisce che la notizia dell'accordo, che, egli dice, ha causato una vera esplosione di gioia a Belgrado, è considerata come un contraccolpo all'intesa realizzatasi di recente tra la Francia e la Ceco-Slovacchia. Il raggiungimento di questo accordo è stato comunicato alla conferenza della Piccola Intesa dalla delegazione jugoslava.

Ungheria e Russia

A parte questo risultato concreto che, d'altronde, non sembra sia stato raggiunto mediante l'aiuto ed i consigli delle Potenze della Piccola Intesa, alcuni risultati sembrano sino a questo momento scaturire dalla conferenza di Belgrado. Qualche linea comune di azione è stata concordata per ciò che si riferisce al prestito all'Ungheria. L'atteggiamento assunto dalla Piccola Intesa sarà descritto minuziosamente al Governo inglese da Benes, il quale giungerà mercoledì prossimo a Londra. Quel che, sino a questo momento, è dato di sapere sulla effettiva politica balcanica dell'imminente Governo laburista inglese autorizzerebbe a ritenere che l'idea di un prestito all'Ungheria, con o senza quei controlli che la Piccola Intesa e la Lega delle Nazioni vorrebbero introdotti, non sarà accolta qui a Londra da Mac Donald e dai suoi collaboratori con estremo favore. Londra vorrà porre, secondo quello che si dice in alcuni ambienti laburisti, alcune condizioni, e non è ad escludere che il Governo faccia intendere a Budapest come nessun aiuto possa essere colà atteso dal Governo inglese sino a quando si perseguono immutate le persecuzioni contro i liberali e contro le masse operaie.

Sul tema dei rapporti colla Russia, che doveva costituire uno dei principali argomenti di discussione a Belgrado, poco o nulla di concreto è stato deciso. Una completa diversità di opinioni si è manifestata su questo problema. Secondo le informazioni disponibili qui, a Londra, le maggiori opposizioni verso il riconoscimento *de jure* della Russia sono state fatte dalla delegazione romena, la quale ha ottenuto un forte appoggio in seno alla delegazione jugoslava. Ambedue queste Potenze, a differenza della Ceco-Slovacchia, sembrano contrarie all'adozione di loro particolari direttive di politica estera, senza cioè l'appoggio di almeno due tra le grandi Potenze occidentali. Quest'atteggiamento va confrontato con quello assunto da Belgrado e da Bucarest di fronte alla Francia. L'una e l'altra, sempre secondo le informazioni londinesi, si sono rifiutate e continuano a rifiutarsi di avventurarsi sulla strada aperta da Benes, la quale — com'è noto — conduce a Parigi. Pasic e Nincic, meno categorici nel loro rifiuto di riconoscere la Russia, hanno chiesto ai loro colleghi di posporre una decisione al riguardo, lasciando loro il tempo ed i mezzi di informarsi delle vedute di Londra e di Roma. Qualche informatore diplomatico riferisce oggi che, nonostante tutte le smentite, passi importanti stanno compiendosi per un riavvicinamento tra Parigi e Mosca colla mediazione del dottor Benes. Le basi dell'accordo tra Parigi e Mosca proposte da Benes sarebbero: riconoscimento francese della Russia, in compenso del quale quest'ultima dovrebbe riconoscere i debiti di ante guerra ed impegnarsi a rispettare il trattato di Versailles. Questo piano di mediazione sarebbe discusso da Benes con Mac Donald tra qualche giorno. Senonchè la ferma ed ormai decisiva opinione del prossimo congresso laburista di riconoscere la Russia senza condizioni di sorta, non faciliterà il compito mediatore della Ceco-Slovacchia.

I debiti interalleati

Il *Daily Telegraph* pubblica alcune dichiarazioni fatte da un eminente membro del Labour Party sulla questione dei debiti interalleati. Egli ha dichiarato che il suo partito non ha cambiato per nulla l'idea, sin qui professata, in materia di debiti e di riparazioni, idea ripetuta anche al congresso di Francoforte. Il partito continua a ritenere la questione dei debiti così come deve essere considerata, cioè come uno dei mille problemi europei che richiedono una rapida soluzione; almeno in parte i crediti inglesi debbono essere cancellati, purchè tale cancellatura concorra al ristabilimento di condizioni normali in Europa.

Circa l'atteggiamento del laburismo, ossia della parte responsabile di esso, verso la Francia, un « osservatore politico » del *Daily Telegraph*, noto per le sue simpatie per la politica del Quai d'Orsay, riferisce che i diplomatici e gli osservatori privati tedeschi a Londra sanno già da qualche tempo — ed hanno di ciò fatto un rapporto a Berlino — che nessuna speranza può esistere di un probabile cambiamento della politica inglese verso la Germania. Il Governo di Mac Donald non intende appoggiare la Germania in una eventuale resistenza contro la Francia. « Coloro che conoscono il pensiero del *leader* socialista — soggiunge questo osservatore politico — sanno che egli considera la questione del disarmo europeo come la base della politica inglese. Egli ha dichiarato che l'unico modo di risolverla consiste in una completa intesa colla Francia ». Ciò che il Governo tedesco potrà al massimo attendersi dal nuovo Governo laburista sarà « un appoggio morale in alcuni casi specifici ».

La Nota franco-belga è giunta a Berlino

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 14, mattino.

E' giunto l'incaricato di affari tedesco a Bruxelles, il quale ha subito conferito col Cancelliere. Nella serata è poi giunta la nota franco-belga. Gli ambienti politici, per quanto conoscano già per sommi capi la nota, si astengono da qualsiasi commento.

La *Stefani* ha da Berlino:

Il *Wolff Bureau* pubblica che, data l'importanza delle risposte francese e belga alla nota tedesca ultima, gli incaricati di affari tedeschi a Parigi ed a Bruxelles si recheranno, probabilmente nei prossimi giorni a Berlino.

Colloquio domenicale Poincaré-Crewe

L'inchiesta di Clive nel Palatinato

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 14 mattino.

L'ambasciatore d'Inghilterra lord Crewe ha avuto ieri una lunga conversazione con Poincaré. Il rispetto del riposo domenicale è troppo osservato negli usi della diplomazia britannica perchè questa inopinata visita passasse inosservata. Logicamente, in assenza di qualsiasi comunicato ufficiale, si sarebbe dovuto attribuire questo incontro al conflitto del Palatinato, che rimane sempre allo stato acuto. Ma il *Journal* assicura di aver saputo a tarda ora della sera, che l'incontro dell'ambasciatore britannico con Poincaré era stato deciso fin da sabato. L'ambasciatore aveva manifestato il desiderio di fornire al Governo francese spiegazioni relative alla modificazione che Spagna chiede allo statuto di Tangeri. Il giornale assicura essere però difficile ammettere che la conversazione sia rimasta limitata alla questione marocchina. Per quanto delicati possano essere gli emendamenti chiesti dal Governo di Madrid, non è possibile credere che gli affari del Palatinato siano passati completamente sotto silenzio, nel momento in cui l'Inghilterra decideva l'invio a Spira del console britannico a Monaco, Clive.

A questo proposito il *Petit Parisien* assicura che il console britannico sarà ricevuto nella capitale del Palatinato da un funzionario francese, che sarà incaricato di accompagnarlo durante la sua visita. L'ufficioso giornale scrive, infatti, che sarebbe stato inammissibile che le autorità francesi avessero potuto acconsentire che in un territorio da esse occupato, in qualità di mandatarie di tutte le Potenze rappresentate all'Alta Commissione interalleata di Coblenza, fosse compiuta una inchiesta per ordine di una sola di quelle Potenze. E poichè il Governo britannico non ha creduto dover accettare la proposta formulata dal Quai d'Orsay per una inchiesta internazionale, un rappresentante della Francia correggerà ciò che potrebbe esservi di insolito nella missione che il Gabinetto di Londra ha affidato al console di Monaco.

La settimana che oggi si inizia marcherà così una importante ripresa dell'attività diplomatica rallentatasi durante le feste. Stamane alle 11 si insedierà all'Hôtel Astoria il primo Comitato di esperti incaricato di ricercare i mezzi per equilibrare il bilancio e per stabilizzare la moneta tedesca. L'Italia, come è noto, vi è rappresentata da Pirelli, Flora, Alberti, giunti ieri mattina a Parigi. Questa prima riunione sarà presieduta da Barthou, presidente della Commissione delle riparazioni, il quale darà il benvenuto agli esperti alleati. La presidenza del Comitato sarà poi offerta al delegato americano generale Dawes.

Nuove caserme costruite nel Palatinato

Berlino, 14, mattino.

Il *Wolff Bureau* reca: « Secondo i giornali nel Palatinato, attualmente vengono preparate nuove piazze d'armi e costruite tre nuove caserme per le truppe francesi con denari tedeschi.

« A Coblenza una delegazione di rappresentanti delle organizzazioni del Palatinato non è stata ricevuta dal signor Tirard, il quale ha ricevuto soltanto il vescovo di Spira, che ha dichiarato che nel Palatinato si è creata una situazione insostenibile, a causa del terrore separatista ».

Dimostrazioni a Stoccarda

contro la Commissione di controllo

Berlino, 14, mattino.

Il *Wolff Bureau* pubblica che il Governo tedesco ha inviato alla Commissione interalleata di controllo una nota per informarla che le autorità tedesche militari hanno avuto istruzioni per facilitare le visite agli ufficiali di controllo. Nella nota il Governo tedesco aggiunge poi che, secondo il suo parere, la Commissione di controllo ha finito il suo compito che aveva lo scopo di mettere la Commissione in contatto personale con le autorità militari tedesche. La nota dichiara poscia che le condizioni derivanti dal disarmo della Germania non sono sottomesse ad un controllo continuo, ed è soltanto prevista la possibilità di un esame speciale che potrebbe essere ordinato per ragioni particolari dal Consiglio della Società delle Nazioni. La nota conclude esprimendo la speranza che questo punto di vista del Governo tedesco sarà tenuto in giusta considerazione dalla Commissione di controllo, la quale vorrà rinunziare ad effettuare ulteriori visite di controllo.

A Stoccarda: durante una visita della Commissione militare interalleata di controllo hanno avuto luogo due dimostrazioni. La folla ha cantato gli inni patriottici ed alcuni hanno espresso il loro malumore, fischiando. Nella Friedrichstrasse soltanto un considerevole reparto di polizia è riuscito a disperdere la folla. Non sono state arrecate molestie personali ai singoli membri della Commissione.

Un concordato fra fascisti e combattenti di Alessandria

Roma, 14, mattino.

Ieri, domenica, a Villa Patrizi, sede dell'Alto Commissariato delle Ferrovie, si sono riuniti l'on. Torre, in rappresentanza delle organizzazioni fasciste di Alessandria, Silvio Bivano della Federazione provinciale combattenti, e Lorenzo Longo, segretario della presidenza dell'Associazione nazionale combattenti. Scopo della riunione era quello di stabilire una intesa fra combattenti e fascisti in provincia di Alessandria, in omaggio alle direttive emanate dai rispettivi organi responsabili. Dopo lunga cordiale discussione è stato approvato il seguente concordato:

« Le Federazioni provinciali del partito nazionale fascista e dell'Associazione nazionale combattenti, considerata l'identità del fine nazionale della loro attività politica ed economica, riconoscono la rispettive complete indipendenza ed autonomia nello svolgimento della loro specifica attività. Preso atto che l'Associazione nazionale combattenti non intende nel modo più assoluto rivalorizzare uomini e situazioni ormai superate, nè tanto meno polarizzare attorno a sè elementi antinazionali, il Partito nazionale fascista accetta di usare eguale trattamento nei confronti di quegli uomini, già espressione di vecchio clientele locali, che ora, sotto il tricolore, tentano far passare in contrabbando i loro interessi particolari che non sempre coincidono con quelli nazionali e della massa dei combattenti.

« L'Associazione nazionale combattenti si impegna di designare nelle proprie file tutti gli elementi antinazionali che vi si fossero infiltrati al solo scopo di continuare la loro attività collettiva sotto la protezione della bandiera dei combattenti. Le federazioni affidano alla fraterna reciproca fiducia dei capi, che dettero finora prova di patriottismo, la interpretazione e l'esecuzione di tale espressa volontà. Ogni divergenza ed ogni ragione di dissidio dovrà essere denunziata alle rispettive autorità provinciali, cui spetta decidere e provvedere. Qualsiasi trasgressione a tale ordine verrà d'ora innanzi considerata come una mancanza grave disciplinare ed in tal senso punita. I dirigenti locali sono responsabili di tutti gli atti commessi nella loro giurisdizione. Nessuna organizzazione antitetica all'Associazione nazionale combattenti dovrà essere riconosciuta e sorretta dal partito nazionale fascista.

« Il Partito nazionale fascista, accogliendo il voto di collaborazione al Governo nazionale, partito dall'Associazione nazionale dei combattenti, accetta il principio della corresponsabilità e partecipazione delle due organizzazioni in tutti gli atteggiamenti di ordine politico ed amministrativo, impegnandosi a stabilire in ogni contingenza una fraterna alleanza per valorizzare le migliori energie devote alla Patria ed al Governo che ne alimenti i destini. Per ogni controversia nell'applicazione del presente concordato saranno competenti a decidere i fiduciari provinciali delle rispettive organizzazioni. Nel caso di disaccordo la decisione definitiva è demandata all'autorità di S. E. Torre. Il presente accordo andrà in vigore dopo la ratifica delle rispettive federazioni ».

Il 1° Congresso sindacale fascista a Firenze

Il discorso di Rossoni e la classe operaia

Firenze 14 mattino.

L'inaugurazione del 1.o Congresso delle Corporazioni sindacali fasciste ha avuto luogo ieri nella nuova sede della Corporazione nazionale dell'Arte del Vetro, alla presenza del comm. Edmondo Rossoni, segretario generale delle Corporazioni stesse. Il Congresso è stato preceduto da un banchetto in onore del comm. Rossoni e dal corteo. Iniziatosi alle ore 11,30 il corteo, alla cui testa era il gonfalone comunale, scortato dai mazzieri nello storico costume e seguito da tutta la giunta, ha sfilato per le principali vie della città, giungendo soltanto dopo le 17 al Politeama Vittorio Emanuele, dove il Congresso si è iniziato. Erano presenti l'on. Chiostri, l'on. Capanni, l'avv. Lusignoli di Roma, i rappresentanti di tutte le sezioni toscane ed italiane. Ha aperto il congresso Edoardo Malusardi, che lesse, fra gli applausi, il seguente messaggio dell'on. Mussolini:

« Si compiaccia di portare ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali fasciste di codesta provincia come riuniti per il loro I.o Congresso, il mio cordiale saluto e l'augurio che la provincia di Firenze, che fu meravigliosa sede i suoi gagliardetti fascisti nell'azione, nella riscossa per la politica nazionale, sappia anche essere non seconda ad alcuna nell'organizzazione e nel Parlamento; disciplinandi tutte le energie lavorative, che nella giusta tutela dei loro diritti, devono essere sempre fattori principali della prosperità del paese. *Mussolini* ».

Parlano quindi la madrina del gagliardetto federale, [illegible], l'on. Capanni e l'on. Chiostri. Infine il comm. Rossoni pronuncia il discorso ufficiale rifacendo la storia della costituzione dei sindacati. Egli dichiara che il movimento è animato da un criterio di giustizia. « Poichè se è vero — egli dichiara — che abbiamo il coraggio di opporci, in taluni casi, all'esagerate pretese dei lavoratori, in confronto della possibilità delle aziende; è anche vero che noi sappiamo lottare contro i datori di lavoro, che con l'avvento del fascismo avrebbero voluto ricacciare indietro le classi operaie. Insomma noi pretendiamo che, dopo avere riconciliato il lavoro con la patria, anche il capitale non sia esclusivamente speculatore, ma acquisti e perfezioni la sua funzione nazionale, in armonia con l'azione dei lavoratori del braccio e dell'intelligenza ». La fine del discorso Rossoni è stata applaudita. La cerimonia ha avuto termine alle 19. Stamattina il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

Il Congresso liberale toscano

Un ordine del giorno sulle elezioni

Pisa, 14 mattino.

Si è riunita ieri a Pisa la Federazione regionale toscana del Partito liberale italiano. Erano presenti gli avvocati Pieraccini e Ardito per Pisa, l'avv. Scarabini per Arezzo, Conte Fossombroni per Firenze, avv. Mennini per Siena, dott. Mascagni per Grosseto, avv. Campana per Livorno, avv. Nori per Carrara. I convenuti esaminarono la situazione nelle varie provincie, compiacendosi del concorde e fattivo lavoro compiuto da molte sezioni. Il convegno inviò il suo augurio e la sua adesione al nuovo giornale interprovinciale *Il Risorgimento*. In ultimo fu presa la seguente deliberazione all'unanimità:

« La federazione toscana del Partito liberale italiano, nella eventualità della convocazione dei comizi elettorali afferma che le organizzazioni toscane sono e saranno completamente disciplinate alla Direzione nazionale del Partito, nella sicura fiducia che le sue deliberazioni non potranno che salvaguardare e valorizzare quell'indirizzo di puro ed integrale liberalismo, che nei liberali toscani ha ed avrà sempre i suoi inflessibili assertori. Avoca a sè la responsabilità della direzione dell'eventuale azione elettorale e non riconosce, sconfessandole fin d'ora, eventuali iniziative ed atteggiamenti di carattere personale. Affida in tutti gli inscritti che la libertà e la dignità dell'organizzazione e la piena efficienza della futura rappresentanza parlamentare saranno risolutamente salvaguardate ».

Il Re del Belgio a Berna

Basilea, 14 mattino.

Proveniente da Mentone, Re Alberto I del Belgio, accompagnato da sua figlia la principessa Maria e da un ufficiale di ordinanza, è giunto iersera a Berna, dove si è recato per trovare i suoi figli.

Un conflitto franco-svizzero

Le "zone franche,,

GINEVRA, gennaio.

(V. L.) — Nel 1815, Pictet de Rochemont, rappresentante di Ginevra e della Svizzera al Congresso di Vienna, otteneva dagli Alleati vittoriosi il riconoscimento dell'unione di Ginevra alla Confederazione Elvetica. Ginevra, città isolata, non aleune « enclaves » in territorio sardo e francese, a sinistra e a destra del Rodano, poteva unirsi alla Svizzera solo per mezzo di un corridoio stendentesi lungo la riva sinistra del Lemano, ed alle « enclaves », mediante annessioni fatte a detrimento della Francia e del Regno di Sardegna. Ma la Francia era vinta ed il Re di Sardegna acconsentì al sacrificio. Che il territorio ginevrino si estenda fra il Giura ed il Salève un'occhiata ad una carta svizzera basta a provarlo. Ma Pictet de Rochemont rinunciò ad ottenere queste frontiere naturali che avrebbero richiesto sacrifici troppo grandi da parte del Re di Sardegna. Dicesi pure che il timore di sommergere Ginevra, città protestante, in seno ad una maggioranza cattolica abbia contribuito alla rinuncia. Pictet de Rochemont s'accontentò dunque dei territori necessari al « desenclavement » delle possessioni ginevrine; però, allo scopo di assicurare la vita materiale della città e di favorire il commercio delle terre confinanti col nuovo cantone (separate dal loro hinterland da alte montagne) in due trattati, firmati a Parigi il 20 novembre 1815 ed a Torino il 16 marzo 1816, ottenne che la barriera doganale francese e sarda, confinante colla regione ginevrina, fosse ritirata al di là delle montagne, al di là del Giura per le dogane francesi, al di là del Salève per le dogane sarde. Questo stato di cose durò fino al 1860, anno in cui, colla cessione della Savoia alla Francia, tutte le « zone franche » diventarono francesi. Naturalmente, annettendo la Savoia, la Francia assumeva gli impegni presi dal Re di Sardegna nel trattato del 1816, e Vittorio Emanuele II, nel cedere la provincia a Napoleone III esprimeva la « fiducia che le prerogative ed i vantaggi di cui essa godeva non sarebbero affatto diminuiti dal cambiamento di regime ». Gli abitanti del Chablais e del Faucigny, fra i quali erasi manifestata una corrente favorevole ad un'annessione alla Svizzera, votarono per la Francia alla sola condizione che il regime delle « piccole zone » (cioè delle zone franche create dai trattati del 1815 e 1816) fosse pure esteso alle loro regioni. Essi manifestarono la loro volontà votando colla nota formula « oui et zone ». La Francia avendo accondisceso, furono create le cosidette « grandi zone » che comprendevano circa due terzi del nuovo dipartimento dell'Alta Savoia, e questa situazione rimase immutata fino alla guerra.

Le condizioni della vita moderna potevano autorizzare una modificazione di questi statuti ormai centenari. Nel trattato di Versaglia, l'articolo 435 relativo alle « zone franche » dell'Alta Savoia e del territorio di Gex dichiara che sta « alla Francia ed alla Svizzera di regolare fra di loro, ed in comune accordo, il regime di questi territori, nelle condizioni giudicate più opportune dai due paesi ». La Francia interpretò l'articolo nel senso di una soppressione definitiva del regime delle zone. La Svizzera, non essendo di questo parere, fece inserire nel trattato le proprie riserve, alle quali la Francia rispose inserendovi le sue. Questa mancanza di un'unica interpretazione dell'articolo 435 del trattato di Versaglia doveva essere causa di tutte le ulteriori difficoltà. Entratosi in negoziati, il Consiglio federale svizzero discusse dapprima sulla base dei trattati che avevano accordato le zone franche a Ginevra. Ma nel maggio 1921, desideroso di finirla una buona volta, esso acconsentì alla soppressione delle « zone » ed al trasferimento della linea doganale francese alla frontiera politica, abbandonando così i diritti che i trattati del 1815 e 1816 gli davano, ed ottenendo in cambio alcune concessioni di carattere economico a favore della Svizzera. La convenzione franco-svizzera che sopprimeva le zone franche dell'Alta Savoia e del territorio di Gex fu firmata il 7 agosto 1921.

Frattanto era avvenuta in Svizzera una modificazione della Costituzione federale nel senso che potevano essere sottomessi al *referendum* i trattati che vincolavano il paese per più di 15 anni. Era il caso della convenzione delle « zone ». Un Comitato si formò a Ginevra contro della convenzione, ed altri in tutta la Svizzera, che rapidamente raccolsero il numero di firme richiesto per far sottoporre la legge al popolo. Il 16 febbraio 1922, due giorni prima della data fissata pel *referendum*, la Camera francese votava il progetto di legge che stipulava il trasferimento della barriera doganale alla frontiera politica. Nonostante questo tentativo di pressione sul voto popolare svizzero, il 18 febbraio la convenzione veniva respinta con più di 400.000 voti contro meno di 100.000. E' bene ricordare che Poincaré aveva dichiarato alla Camera che in Francia non esisteva il diritto di *referendum*, ma che se vi fosse stato avrebbe votato l'intera Francia e non la sola Savoia. A queste parole i deputati savoiardi, eletti precedentemente perchè partigiani delle « zone franche » risposero ricordando all'Assemblea il plebiscito *oui et zone* del 1860, ed aggiunsero che se il trattato era violato da una delle parti, la Savoia poteva riprendere la sua libertà di azione. Essi però non furono ascoltati benchè fossero i soli interessati nella questione.

Dopo il voto del 18 febbraio il Consiglio federale svizzero notificò al Quai d'Orsay il rifiuto della convenzione. Il Quai d'Orsay rispose domandando al Consiglio federale di applicare ugualmente la convenzione non dovendosi tener conto di un voto intervenuto in base ad una stipulazione puramente interna di diritto costituzionale svizzero, che non esisteva al tempo delle prime negoziazioni. In seguito a protesta della Svizzera i negoziati proseguirono, però il Consiglio federale notificò che il voto popolare del 18 febbraio 1922 lo costringeva ormai a valersi dei diritti che gli davano i trattati del 1815 e 1816, e ad abbandonare ogni discussione che presupponesse la barriera doganale alla frontiera. Esasi chiesto alla Camera di Commercio ginevrina di redigere un controprogetto in vista dei negoziati ulteriori, ma prima ancora che esso fosse consegnato al Consiglio federale, la Francia comunicò alla Svizzera che la legge sulle « zone » sarebbe stata applicata a partire dal 10 novembre 1923. Nonostante la protesta del Consiglio federale e lo scambio di note, la Francia alla data precisa mise in esecuzione la minaccia.

Ecco in poche parole le linee generali dell'attuale conflitto.

***

Una delle ragioni date dalla Francia per giustificare la soppressione delle « zone franche » è che questo regime sia ormai invecchiato ed inapplicabile in tempi moderni. Ora, non solo detto regime è stato applicato ultimamente a Fiume, a Danzig ed a Zara, ma la Francia stessa ha promesso agli abitanti della Sarre di accordar loro un regime simile qualora il plebiscito del 1934 le fosse favorevole. Inoltre, se nel 1815 le « piccole zone » furono ritenute assolutamente necessarie ad una Ginevra di 30.000 abitanti, lo sono a maggior ragione ora che la città ne ha circa 150.000. A Ginevra premono soprattutto le cosidette « piccole zone » ottenute dai trattati del 1815 e 1816. Dalle « piccole zone » proveniva infatti la maggior parte dei prodotti di prima necessità che essa consuma e fra gli abitanti di queste regioni il commercio ginevrino aveva alla sua volta ottimi clienti.

La miglior prova che la Francia violi, col trasporto della barriera doganale al confine politico, i trattati del 1815, 1816 e 1860 la troviamo in talune dichiarazioni del governo, fatte alla Camera dei deputati il 26 maggio 1905 da Delcassé, allora ministro degli Esteri; e un altro punto delicato della questione lo troviamo nel modo in cui si effettuò l'annessione della Savoia alla Francia. Il trattato di Torino del 25 marzo 1860 specificava che l'annessione dovevasi fare senza pressione alcuna sulla volontà della popolazione. Ora la volontà degli abitanti delle zone si manifestò per mezzo del plebiscito del 22 aprile 1860 in cui, quasi all'unanimità, essi acconsentirono alla loro annessione alla Francia, alla condizione *sine qua non* di un regime economico speciale. La Francia avendo accettato, fu istituito il regime delle zone franche che diede piena soddisfazione agli abitanti di questo territorio. Il Consiglio Municipale di La Roche (Alta Savoia) potè dunque, in base a questi accordi, far osservare in una seduta dell'autunno 1921 che l'annessione della Savoia alla Francia costituiva un patto solenne tra la Francia e gli abitanti delle zone, e che lo scioglimento di tale patto poteva aver luogo solamente per volontà espressa dei due contraenti. Aggiunse anzi che la Francia non poteva annullare detto patto senza che si mettesse nuovamente in questione l'annessione, che gli abitanti interessati si pronunciassero per dire se con queste nuove condizioni, mantenevano la loro annessione alla Francia od intendevano staccarsene per erigersi in stato libero ed autonomo.

Nel trasferimento della linea doganale alla frontiera, che viola i trattati del 1815 e del 1860, è palese la volontà della Francia di porre la Svizzera dinanzi al fatto compiuto. E la cosa non fu punto chiarita dall'avere il Governo francese accettato l'arbitrato chiesto dalla Svizzera poichè si tratterà ora di vedere come sarà impostato il problema dinanzi alla Corte permanente dell'Aja. Le dichiarazioni fatte alla Camera francese nei primi di dicembre da Poincaré in risposta all'interpellanza del deputato Moutet, sono contradditorie: se da una parte egli nega il fatto compiuto, dall'altra egli afferma recisamente che la linea doganale non sarà più rimossa, poichè di questo trasferimento egli fa una questione di sovranità nazionale. Ora si tratterà precisamente di sapere se il diritto di sovranità da lui invocato non sia limitato dall'art. 435 del trattato di Versailles. Infatti la tesi svizzera sostiene che l'art. 435 è stato redatto in modo che se un accordo non è intervenuto fra le due parti riguardo al regime dei territori in questione la Svizzera ha il diritto di opporsi al trasferimento del cordone doganale e di reclamare il mantenimento dello *statu quo*.

La probabile composizione del Gabinetto laburista

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 14, mattino.

Il « Daily Telegraph » pubblica una lista che si ritiene probabilissima, dei membri del prossimo gabinetto labourista, e che conferma in parte le previsioni fatte nei giorni scorsi: Mac Donald sarebbe Primo Ministro e ministro degli Esteri; Lord Cancelliere potrebbe essere lord Parmoor; ministro degli Interni Arturo Henderson; ministro delle Colonie Thomas; ministro della P. I. Haldane; ministro della Marina il colonnello Wedwood; ministro del Lavoro Sidney Webb.

Il Comitato internazionale dei giuristi e la vertenza italo-greca

(Servizio speciale della « Stampa »)

Basilea, 14 mattino.

Il Comitato speciale dei giuristi incaricato di studiare la questione dell'interpretazione del patto della Società delle Nazioni e degli altri punti di diritto internazionale riguardanti il conflitto italo-greco si riunirà mercoledì a Ginevra. I punti sottoposti al Comitato sono cinque, ed il quinto è quello la cui importanza, almeno superficiale, salta più agli occhi e riguarda: « a quali condizioni ed in quali limiti la responsabilità dello Stato si trova impegnata in un delitto politico commesso su degli stranieri sul proprio territorio ».

Il principe reggente del Giappone si sposerà il 25 gennaio

Tokio, 14 mattino.

Il matrimonio del principe reggente è ufficialmente annunciato per il 25 gennaio. La cerimonia sarà improntata a grande semplicità, a causa delle pubbliche sofferenze prodotte dall'ultimo terremoto. (*Stefani*).

Le condoglianze francesi all'Inghilterra per la perdita del sottomarino *L. 24*

Parigi, 14 mattino.

Il presidente Millerand e il ministro della marina Raiberti hanno telegrafato le loro condoglianze al re d'Inghilterra ed al primo lord dell'Ammiragliato inglese in occasione della perdita del sottomarino « L. 24 ».

L'equipaggio del "Feronia,, è salvo
gravi avarie di altri piroscafi

(Servizio speciale della « Stampa »)

Bordeaux, 14 mattino.

Il piroscafo francese *Ontario*, proveniente da Baltimora, ha potuto raccogliere in mare, durante l'ultima tempesta, l'equipaggio del vapore italiano *Feronia*, che ieri sera è sbarcato a Bordeaux. Il *Feronia* sarebbe perduto.

Telegrafano da Lo Ferrol che i piroscafi *Curis*, italiano, ed *Eugenia*, greco, sono entrati in porto con serie avarie; essi avevano perduto quasi tutti i canotti. Numerosi ufficiali e marinai sono stati feriti, parecchi gravemente.

CRONACA DELLO SPORT

L'incontro Italia-Austria

Il match di allenamento di Livorno

La squadra nazionale formata

Livorno, 14 mattino.

La partita di [illegible] per la formazione dell'undici azzurro, che dovrà incontrarsi domenica prossima a Genova contro la squadra austriaca ha avuto ieri regolare svolgimento sulla civettuola pelouse di Villa Roy, imbandierata per la circostanza ed affollata in tutti i recinti. Nella tribuna notati i membri del Consiglio federale Fornelli e Levi, la Commissione Tecnica al completo, le autorità calcistiche e quasi tutti i più popolari giuocatori toscani nonchè uno stuolo di giornalisti sportivi calati da ogni parte.

E' mancato all'appello Renzo Devecchi il figlio di Dio, il popolare giuocatore genovese che non ha potuto essere nel campo per un impedimento famigliare. In sua vece è stato chiamato il terzino dell'U. S. Livorno Baldini.

Primo tempo

Il match si è giuocato in tre tempi di 30 minuti ciascuno. Il primo tempo si inizia alle ore 15. Arbitro Tolliai della Libertas di Firenze. Le squadre si allineano in questa formazione:

Squadra A (maglia verde): Campelli; Calligaris e Rosetta; Barbieri, Burlando e Allberti; Grabbi, Ardizzone, Moscardini, Cevenini e Borello.

Squadra B (maglia bianco-celeste): Costa; Vincenti e Baldini; Fayenz, Ferraris e Cassese; Conti, Baloncieri, Degni, Magnozzi e Pozzi.

Durante i trenta minuti di gioco la squadra verde è apparsa certamente migliore dell'avversaria. Campelli non è stato molto impegnato mentre Costa si è salvato con onore da alcune pericolose situazioni. Il gioco non è stato eccessivamente vivace e per conseguenza non ha molto entusiasmato, eccetto che nell'ultimo minuto, quando Moscardini raccolto un passaggio di Ardizzone segnò un magnifico goal malgrado il disperato tentativo di difesa di Costa.

Secondo tempo

Le due squadre giocano nella seguente formazione:

Squadra A: Costa; Rosetta e Vincenti; Barbieri, Burlando e Allberti; Conti, Baloncieri, Ardizzone, Cevenini e Pozzi.

Squadra B: Campelli; Calligaris e Baldini; Cassese, Ferraris e Fayenz; Grabbi, Moscardini, Degni, Magnozzi e Borello.

In questa seconda fase del match la superiorità della squadra A è stata assoluta e convincente. Il portiere dei verdi, Costa, è stato poco impegnato, mentre al contrario Campelli ha avuto campo di sfoggiare un ottimo lavoro. Durante il tempo la cronaca registra due corner rispettivamente a favore degli uomini di Campelli e di Costa. La superiorità della squadra verde è stata tangibilmente affermata al 12' minuto con un primo goal segnato da Cevenini con un fortissimo tiro e al 25.o minuto sempre da Cevenini, il quale avuto il pallone da Ardizzone scavalcava i terzini avversari e lo [illegible] su Campelli.

Terzo tempo

Le due squadre si allineano nella seguente formazione:

Squadra A: Costa; Calligaris e Rosetta; Barbieri, Burlando e Allberti; Baloncieri, Ardizzone, Moscardini, Magnozzi e Borello.

Squadra B: Campelli; Vincenti e Baldini; Cassese, Ferraris e Fayenz; Conti, Grabbi, Degni, Cevenini e Pozzi.

Durante questa terza fase la superiorità è ancora dei verdi, ma non nella però, a causa degli avvenuti spostamenti, che valsero a maggiormente equilibrare i due teams. La squadra A, al 18.o minuto, ottenava un goal per merito di Magnozzi. La terza fase terminò senza altro particolare degno di rilievo. Il pubblico, scavalcata la staccionata, invadeva il campo e si stringeva attorno ai giocatori improvvisando loro una entusiastica dimostrazione.

***

Mentre telefoniamo la Commissione tecnica federale, che ha stabilito il suo quartier generale all'Hôtel Giappone, non ha ancora comunicato la formazione definitiva dell'undici che dovrà combattere la battaglia contro l'Austria sul terreno genovese. Non sappiamo se il varo, essendo già tardi, potrà essere effettuato questa notte o se sarà rinviato addirittura a domani. Intanto, dopo aver premesso che l'incontro odierno non ha servito come allenamento di assieme ai probabili azzurri, esaminiamo brevemente il gioco svolto dagli uomini in campo.

Fra i due portieri, Costa e Campelli, il sestrese ha dimostrato di possedere in larga misura prontezza, sicurezza e decisione. Egli è certamente piaciuto più del vecchio guardiano milanese, ma pare che i commissari preferiranno quest'ultimo causa la sua... giovinezza. Dei terzini in campo, quello che ha giocato meglio è senza dubbio il livornese Vincenti. Si tratta di dare un compagno a Devecchi che, per quanto oggi assente, giocherà certamente il match contro l'Austria.

Barbieri, Burlando e Allberti hanno fornito prove più che eccellenti e non c'è dubbio che la seconda linea della nazionale sarà formata da queste tre salde colonne del calcio italiano. Dei 10 attaccanti, quasi con certezza possiamo indicare per la maglia azzurra solo Cevenini III, Moscardini e Ardizzone. Magnozzi, il popolare livornese, pure fornendo una bella prova non ha potuto emergere in modo tale da far ritenere come probabile la sua inclusione nella squadra azzurra. Il quesito più difficile da risolvere è senza dubbio quello delle ali dove oggi si sono succeduti ben 5 uomini. A match finito chiunque si sarebbe trovato imbarazzato per una designazione al riguardo, ed il verdetto della Commissione Tecnica è atteso con viva curiosità.

L'organizzazione della partita, affidata all'Unione Sportiva Livornese, è riuscita degna di encomio. Dopo il match i dirigenti unionisti hanno riunito all'Hôtel Giappone i giocatori, le autorità federali ed i giornalisti per un rinfresco.

Le due squadre

Livorno, 14 mattino.

Dopo la mezzanotte la Commissione Tecnica federale ha diramato un comunicato dal quale risulta così stabilita la formazione della Squadra Nazionale per il match contro l'Austria di domenica 20 corrente a Genova:

Costa (Sestrese); Vincenti (U. S. Livorno) e Devecchi (Genoa); Barbieri (Genoa), Burlando (Genoa) e Allberti (Torino); Grabbi (Juventus di Torino), Ardizzone (Pro Vercelli), Moscardini (U. S. Lucchese), Cevenini III (Internazionale), e Pozzi (Bologna).

Riserve: Campelli (Internazionale), Ferraris (Fortitudo di Roma), Baloncieri (Alessandria), e Borello (Pro-Vercelli).

***

Ecco la formazione definitiva della squadra che rappresenterà domenica 20 corrente a Genova i colori austriaci contro quelli italiani:

Aigner (Simmering); Tandler (Amateure), Blum (Vienna), Kurz (Vienna), Chrenka (Vienna), e Geyer (Amateure); Seild (Vienna), Itala (Floridsdorf), Horwath (Simmering), Swatosch (Amateure) e Wieser (Amateure) e Danis (Simmering).

Questa formazione mostra parecchi uomini nuovi alle competizioni internazionali.

Arbitro dell'incontro sarà il belga Barette.

La squadra austriaca giungerà a Genova sabato mattina 19 corrente. Immensa aspettativa regna qui per l'incontro, dopo il match pari dello scorso anno a Vienna.

I grandi "matches,, internazionali

Francia batte Belgio (2-0)

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, mattino.

Il foot-ball francese è riuscito ieri a compiere la straordinaria prodezza di affrontare due «matches» internazionali nella stessa giornata e di vincerli tutti due. Il fatto però che destera maggior meraviglia nel mondo dei competenti è la vittoria netta riportata sul Belgio dai francesi, che si presentavano in una formazione ben lontana dalla squadra più forte che essi possono mettere in campo. Specialmente la linea d'attacco appariva mutilata per numerose defezioni. La Francia si presentò infatti col seguente undici: Chayrigues; Baumann e Lenoble; Dupoix, Domergue e Bonnardel; Isbecque, Renier, Boyer, Gross e Dubly. Mancavano quindi uomini di alto valore, come il centro di seconda linea Hugues, e gli attaccanti Devaquez, Batt e Nicolas. La mancanza, anzi, di uno dei due famosi avanti avrà una ripercussione in Federazione, per le speciali circostanze in cui avvenne.

Con un attacco che non mostrava che uno solo degli uomini di classe degli anni scorsi, l'ala sinistra Dubly, di Roubaix, i francesi seppero strappare la vittoria ad una rappresentanza belga completa in ogni suo punto e dotata di una coesione ed una tecnica assolutamente superiori. Ecco infatti la formazione del Belgio: Debie; Swartenbroeckx e Verbeek; Fierens, Van Halme e Schelstraete; Elst, Gillis, Sarnoe, Thys e Bastin.

Arbitro era Small, della Foot-ball Association inglese. L'incontro ebbe luogo allo stadio di Buffalo, e intorno al campo una folla strabocchevole. Si calcola infatti che più di 25.000 fossero gli entusiasti che accorsero a Buffalo con ogni mezzo di locomozione. Le due squadre fecero il loro ingresso sul terreno poco dopo le quattordici, fra il più vivo entusiasmo ed al suono rispettivamente della Brabançonne e della Marsigliese. La Francia fu favorita dal colpo di invio.

I francesi partirono all'attacco immediatamente e con grande slancio e decisione. Essi ottennero quasi subito un calcio libero nelle vicinanze dell'area di rigore. Il Belgio poco per volta giungeva a riprendersi e s'imponeva per un giuoco più calmo e più tecnico ma mancava alla squadra la velocità e l'energia. I francesi riuscivano a segnare quasi di sorpresa verso il 18.o minuto per merito di Gross. Una forte reazione belga è rimasta senza risultato tangibile, e l'arbitro fischiava il riposo.

Nella ripresa il giuoco dei belgi fu molto più vivace ed aggressivo. Per alcuni minuti essi dominarono in modo netto. D'improvviso però i francesi segnarono una seconda volta. L'ala destra Isbecque, sfuggito alla sorveglianza del suo mediano, centrava un bel pallone proprio davanti alla porta degli ospiti. Renier, sopravvenendo in corsa, segnava irresistibilmente tra un subisso di applausi. Dopo di ciò l'offensiva belga si scatenò in tutta la sua potenza. Ma per quanto gli attacchi si moltiplicassero, essi venivano regolarmente ed inesorabilmente ed infrangersi sulla ferrea difesa francese. Questa si mostrò addirittura impenetrabile. Verso la fine le due squadre davano segni evidenti di stanchezza, ma la Francia riusciva a tenere fino al termine, senza che gli ospiti, che beneficiarono d'un pericoloso calcio libero a pochi centimetri dall'area di rigore proprio negli ultimi minuti, potessero nemmeno salvar l'onore.

I belgi debbono la sconfitta subita alla loro lentezza ed indecisione davanti al goal. In tutto l'incontro essi si dimostrarono i migliori tecnici, ma sempre i francesi giunsero a rompere all'ultimo momento le loro combinazioni, basandosi esclusivamente sulla velocità e una tattica [illegible] per il [illegible] circa i sistemi di attacco e di difesa da impiegare. Il risultato che stupirà non poco all'estero, fu accolto con grande entusiasmo sul campo ed in tutti i centri sportivi francesi. Esso viene considerato come un ottimo auspicio per i prossimi giuochi olimpionici.

Era questo il diciassettesimo incontro tra le due nazioni in campo calcistico. Il Belgio ne aveva finora vinti 10, due erano terminati alla pari, mentre la Francia ha riportato ieri la sua sesta vittoria.

Francia batte Lussemburgo (2-1)

Lussemburgo, 14 mattino.

Nel pomeriggio alla presenza di una folla considerevole sul terreno dello Sporting Club Racing ha avuto luogo l'incontro internazionale fra la squadra francese e quella del Lussemburgo. La Francia si presentò con una squadra B, essendo la squadra di prima selezione impegnata a Parigi contro il Belgio. Essa riuscì ciò nulla meno a strappare la vittoria in modo meritevole, grazie alle buone individualità che allineava.

Il colpo di invio è stato dato alle 14.10. Al 25.o minuto la squadra lussemburghese è bloccata. Nel primo tempo la Francia segna due punti e il Lussemburgo uno. I francesi dominano nella ripresa durante la quale non viene marcato nessun nuovo punto. La fine trova vincente la Francia con 2 goals ad uno.

Gli incontri amichevoli.

Derthona e Casale (1-1)

Tortona, 14 mattino.

Il Derthona riusciva oggi sul proprio campo a chiudere coll'onorevole risultato di uno ad uno un incontro amichevole coll'agguerrita squadra casalese, che pochi giorni or sono piegava al match pari i campioni d'Italia. Pubblico numeroso e grande entusiasmo.

Genoa batte Sestrese (6-3)

Genova, 14 mattino.

La facilmente prevedibile superiorità dei campioni d'Italia non ha impedito ai coraggiosi e valenti giocatori di II.a divisione di lottare con grande coraggio. Il Genoa era privo ieri di Barbieri, Burlando e De Vecchi impegnati nel match d'allenamento della nazionale. La Sestrese era mancante di Costa per lo stesso motivo e di Mascia. Nella squadra genoana faceva la sua ricomparsa il ricciuto Sardi, oggi apparso uno dei migliori in campo.

Sardi e Santamaria segnano rispettivamente al 10' e 18' mentre Traverso segna per la Sestrese al 25.o Sardi riprende la serie al 35.o ed ancora Traverso segna per la Sestrese al 40.o minuto.

Nel secondo tempo e precisamente dal 37.o al 40.o minuto una valanga di goals Neri, Sardi e Catto segnano per Genoa e Traverso per la Sestrese.

Il pubblico foltissimo ha seguito con grande interesse il match vivacissimo, giocato con tecnica e cavalleria.

Sampierdarena batte Pro Vercelli (2-7)

Sampierdarena, 14 mattino.

La partita svoltasi animatissima davanti a numeroso pubblico ha visto una notevole superiorità sampierdarenese specie nel secondo tempo. I bianchi segnarono il loro unico goal con Cerio, che al 15'o raccoglieva un passaggio di Rosso. Garzino pareggiava su calcio di rigore poco dopo e prima della fine dell'incontro Cambiaso riusciva a segnare il goal della vittoria. La Pro Vercelli era incompleta.

Nel regno dei liberi.

Il Campionato alessandrino rinviato

Alessandria, 14 mattino.

Ieri sul campo sportivo militare dovevano effettuarsi le gare provinciali dell'Ulic, ma causa l'impraticità del campo per la neve caduta le gare sono state rinviate.

Il Campionato italiano di 1ª Divisione

Un'unica gara di campionato ebbe luogo ieri, quella fra il Brescia e la Virtus di Bologna, rinviata domenica scorsa per l'impraticabilità del campo. Nè i bresciani, nè i bolognesi avevano uomini impegnati nella gara di selezione di Livorno. Il risultato dell'incontro ha del sensazionale, in quanto è la prima vittoria riportata in tutta la stagione dai bolognesi, buoni e sicuri ultimi del proprio gruppo. Ecco la classifica del girone A dopo questo risultato:

Genoa punti 17, Juventus e Livorno 16, Padova 15, Alessandria e Modena 14, Internazionale 12, Novara 9, Sampierdarenese e Casale 8, Brescia 7, Virtus 5 (Juventus, Alessandria, Internazionale e Sampierdarenese hanno un match giuocato in meno).

Virtus batte Brescia (1-0)

Verona, 14 mattino.

Trovatesi di fronte sul campo dell'Hellas, per la nota squalifica del campo bresciano, la Virtus di Bologna ed il Brescia non hanno offerto al pubblico veronese, intervenuto numeroso, una bella partita.

Il giuoco è risultato pesante e caotico e privo di ogni bellezza tecnica. La partita è stata un susseguirsi di attacchi e contrattacchi senza che nessuna delle due squadre riuscisse nel primo tempo a marcare sull'altra una superiorità di tecnica e di giuoco. L'unico fatto notevole del primo tempo fu un calcio di rigore contro la Virtus concesso al 15.o minuto e che i bresciani sciuparono calciando fuori.

Il 2.o tempo si inizia alle 15,25. Al 18.o minuto i bresciani sono in corner e due minuti dopo la Virtus può segnare il punto della vittoria. In seguito il portiere del Brescia Bozzoni riesce a parare un tiro di Reggia calciato da due metri di distanza. A due minuti dalla fine Belardi del Brescia esce dal campo perchè contuso.

In complesso la vittoria della Virtus può dirsi meritata. Nel secondo tempo la squadra bolognese è stata notevolmente superiore ed è riuscita ad imporsi.

Il campionato di II Divisione

Numerosi incontri della seconda divisione furono dovuti rinviare per l'impraticabilità del terreno a causa della neve. Così il match che avrebbe dovuto aver luogo a Torino fra il Pastore e il Varese non potè aver luogo, così quello fra la Biellese ed il Pro Patria, tutti quali del Girone C e parecchi dei rimanenti gironi.

Girone B

Savona: Vado batte Savona 2 a 1. Il Vado F. C. ha giuocato ieri sul campo di via Frugoni un'interessante partita colla squadra del Savona F. C. riuscendo a segnare due goals contro uno segnato dai savonesi, i quali a dire il vero, non si attendevano la sconfitta dal Vado.

Genova: Spes batte Speranza (3 a 0).

Rivarolo Ligure: Rivarolese batte Quarto (4 a 2). Fattore non indifferente nel match di ieri fu il vento che soffiando impetuosamente per tutto il corso del match costituì un vantaggio ora per l'uno, ora per l'altro «team». Nel primo tempo, col vento in favore i quartesi seppero portare azioni più pericolose al goal di Lucchini assicurandosi il vantaggio. Nel secondo tempo i rivarolesi, rincuorati a gran voce dal loro pubblico e forti del favore di Eolo, approfittarono di qualche istante di rilassatezza della difesa viola per passare a loro volta al deciso contrattacco ed imporsi alla volata sugli avversari forse già stanchi dal precedente e [illegible] lieve lavoro.

Nel complesso però il match di ieri ha visto una superiorità rivarolese. La partita fu arbitrata da Venegoni del Legnano. A metà tempo Quarto vinceva per due goals a zero.

Girone E

Padova: Petrarca ed Udinese (2 a 2).

Girone F

Parma: Parma batte Robur (2 a 0) per forfait.

Il Campionato di III Divisione

Genova: Italia Nova batte U. S. Genovese (1 a 0). Match amichevole per mancanza dell'arbitro.

Genova: Sparta Velox batte Ronchese (3 a 2).

ALPINISMO

Il Congresso del Club Alpino Italiano

Venezia, 14, mattino.

Ha avuto luogo nella nostra città il Congresso del Club Alpino Italiano, alla presenza di un centinaio di delegati di Sezioni. La inaugurazione si svolse con la partecipazione delle Autorità civili e militari. Il presidente della Sezione di Venezia, Alberto Musatti portò il saluto ai convenuti ed esaltò la chiara figura dell'on. Chiggiato, suo predecessore, morto, come è noto, per incidente automobilistico. Il prefetto, grand'uff. Pesce, salutò i congressisti a nome del Governo, e il Commissario straordinario, grand'uff. Giordano, piemontese, nel parlare a nome della città, rilevò come Venezia trasse sempre energie dai monti e dalla gente alpina sino dagli antichi tempi. In seguito il presidente generale, avv. Porro, ringrazia, ed accenna alla costante azione del Club Alpino verso le comuni aspirazioni, d'ordine specialmente nazionale, e termina non senza ricordare l'opera delle Sezioni di Trieste, Fiume, Gorizia e tutte quelle dell'Alto Adige.

Nel pomeriggio viene approvata la relazione sull'andamento del Sodalizio, che conta oggi 31 mila soci.

Il presidente parla del riassetto dei rifugi dell'Alto Adige, e crede necessario un largo appoggio del Governo. Il senatore Tolomei risponde che il Governo provvide e provvede, data l'alta importanza del problema. Quindi si accende una vivace, ma serena discussione circa le direttive della «Sucai» nel Club Alpino. Ruccalegiani ne difende gli atteggiamenti. Parlano l'on. Mauro, il dottor Canuto, di Torino, e parecchi altri, ed infine, su ordine del giorno della rappresentanza torinese, si delibera che la sede centrale abolisca la normale 5 novembre 1921, circa l'automatico passaggio della «Sucai» al C. A. I. dei laureati, che invigili perchè la «Sucai» operi secondo lo statuto e che sistemi definitivamente la sua situazione in seno al Club Alpino.

Il Calendario dell'Unione Escursionisti

Ecco il programma delle gite sociali per l'anno [illegible] dell'Unione Escursionisti di Torino: Gennaio, 27, Fraiteve (Valle di Susa), m. 2701 — Gennaio, 27, Frassinere (Valle dell'Orco), m. 1686 — Febbraio, 10, Truc delle Piale (Valle del Sangone), m. 1106 — Febbraio 24, M. Freidour (Valle di Lanzo) m. 1173 — Marzo 2-3, Carnevale in montagna (località da destinarsi) — Marzo 16, M. Musiné (Valle di Susa) m. 1150 — Marzo 23, Villa Bele (gita illustrativa) — Marzo 30, M. Pelleria (Valle di Lanzo) m. [illegible] — Aprile 6, Rivarolo-Agliè (gita illustrativa) — Aprile 27, M. Turlino (Valle di Susa) m. 1540 — Maggio 11, Gita dei bambini (Ubenti) — Maggio 25, Rocca del Pagliaio (Valle del Sangone) m. 2220 — Giugno 1, Pian Cervetto (Valle di Susa) Gita Floreale, m. 1932 — Giugno 15, Cima Piana (Valle Chisone) m. 2517 — Giugno 22-23, Cima Aser M. Furcana (Valle di S. Bartolomeo) m. 2608 — Luglio 6, Orsiera (Valle di Susa) m. 2890 — Luglio 20, Punta Sommeiller (Valle di Susa) m. 3321 — Luglio 27, Gita nel Vallone di Moltrie (Valle di Susa) m. 1530 — Agosto 3, M. Levanna Orientale (Valle di Lanzo) m. 3555 — Agosto 15-17, Dufour, m. 4638, Piccolo S. Bernardo, m. 2188 (Valle della Thuile) — Agosto 31, Gran Glayza (Vallone di Thuras) m. 3293 — Settembre 4-7, Milano, Certosa di Pavia (gita artistica) — Settembre 20-21, Palon d'Arva (Valle Varaita) m. [illegible] — Ottobre 5, [illegible] di Varallo (gita artistica) — Ottobre 19, Cima Mares (Monti di Lanzo) m. 1851 — Novembre 16, Gita di chiusura — Dicembre 14, Gita sciatoria — In Maggio forse gita turistica a Parigi e nel Belgio.

CICLISMO

Vittoria belga a Milano

nell'americana delle sei ore

Milano, 14, mattino.

Il solito numeroso pubblico è accorso ieri al Palazzo degli Sports per assistere alla corsa americana delle sei ore, alla quale hanno partecipato ben 14 coppie. La corsa è stata discretamente movimentata, ma i tentativi di fuga non hanno mai avuto altra conseguenza che quella di provocare brevi periodi di combattività confusionaria, durante i quali nessun giro di vantaggio è stato mai conquistato. Il tentativo di fuga più serio è stato quello portato verso il 180.o Km. da Grenno e Minoretti, i quali, dopo avere conquistato ben tre quarti di giro di vantaggio, hanno visto il loro sforzo annullato da un poderoso inseguimento di De Graeve-Persyn, seguiti alla loro volta dal grosso del gruppo. Susseguentemente una caduta rimetteva tutti gli uomini alla pari; le cadute, anzi, furono molte, ma nessuna di esse ha avuto serie conseguenze, tanto che tutte le coppie partite sono anche arrivate.

L'accoppiamento belga ha ieri meritato la vittoria per la superiorità netta di De Graeve sul lotto degli avversari in fatto di pura velocità. A lui si è opposto degnamente nelle volate di classifica Girardengo, ma l'italiano non è uno sprinter e nell'ultima volata, che ha deciso il risultato finale della corsa, ogni suo sforzo è stato vano. Magnifiche gare hanno compiuto Belloni e Persyn, instancabili nell'annullare le fughe e tentarne a loro volta, non sempre coadiuvati dai loro compagni di equipe. Giorgetti è stato il più provato per le cadute e Linari non è stato in buona giornata, così che ha rifulso soltanto a sprazzi. Degli altri sono emersi per combattività Minoretti, Tonani, Oliveri, Sivocci.

Diversi traguardi a premi sono stati disputati tra una volata e l'altra, traguardi che sono andati regolarmente alle coppie meno quotate per mancanza di impegno da parte degli altri. Nelle sei ore sono stati rispettivamente coperti Km. 39,450 — 38,340 — 37,961 — 39,320 — 37,300 e 38,070. Ecco i risultati dei singoli traguardi e della classifica generale:

1.o trag., giri 200: 1 Girardengo, 2 Linari, 3 Oliveri, 4 De Graeve; 2.o trag., id. 300: 1 Girardengo, 2 Linari, 3 De Graeve, 4 Sivocci; 3.o trag., id. 400: 1 De Graeve, 2 Girardengo, 3 Giorgetti, 4 Ferrario; 4.o trag., id. 500: 1 Girardengo, 2 Oliveri, 3 Sivocci, 4 Agostoni; 5.o trag., id. 600: 1 Grenno, 2 Ferrario, 3 Agostoni, 4 Germain; 6.o trag., id. 700: 1 De Graeve, 2 Giorgetti, 3 Girardengo, 4 Sivocci; 7.o trag., id. 750: 1 Tonani, 2 Belloni, 3 Van Ruysseveldt, 4 Sivocci; 8.o trag., id. 800: 1 Girardengo, 2 Persyn, 3 Linari, 4 Sivocci; 9.o trag., id. 850: 1 Giorgetti, 2 Ferrario, 3 Belloni, 4 Minoretti; 10.o trag., id. 900: 1 De Graeve, 2 Girardengo, 3 Oliveri, 4 Ferrario; 11.o trag., id. 950: 1 De Graeve, 2 Girardengo, 3 Sivocci, 4 Tonani; 12.o trag., id. 980: 1 Linari, 2 Girardengo, 3 De Graeve, 4 Oliveri; 13.o trag., id. 1010: 1 Girardengo, 2 De Graeve, 3 Sivocci, 4 Linari; 14.o trag., id. 1040: 1 De Graeve, 2 Oliveri, 3 Linari, 4 Girardengo; 15.o trag., id. 1070: 1 De Graeve, 2 Giorgetti, 3 Girardengo, 4 Agostoni; 16.o trag., id. 1100: 1 Giorgetti, 2 De Graeve, 3 Belloni, 4 Tonani; 17.o trag., id. 1130: 1 Croce, 2 De Graeve, 3 Girardengo, 4 Oliveri; 18.o trag., id. 1150: 1 De Graeve, 2 Girardengo, 3 Oliveri, 4 Sivocci.

Classifica finale: 1.o De Graeve-Persyn, punti 85; 2.o Girardengo-Belloni p. 78; 3.o Giorgetti-Linari p. 46; 4.o Oliveri-Tonani p. 34; 5.o Sivocci-Ferrario p. 25. Nelle sei ore sono stati coperti Km. 230,670 (media 38,445).

Al Velodromo d'inverno

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14 mattino.

Pubblico numeroso al Velodromo d'Inverno, ove si è svolta una brillante riunione, il Criterium d'inverno di velocità, in sei prove, su 750 metri, il quale ha dato i seguenti risultati:

1.o Moeskops punti 3; 2.o Kauffmann punti 4; 3.o Sergent punti 5; 4.o Moretti punti 6.

Criterium d'inverno di mezzo fondo, dietro motociclette, in tre prove, di 15-25-40 Km.; prima prova: 1.o Linari in 13'2"1/5; 2.o Parisot a 10 metri; 3.o Ganay a 160 metri; 4.o Aerts a 6 giri. Seconda prova: 1.o Linari in 21'20"; 2.o Aerts a 10 metri; 3.o Ganay a 130 metri; 4.o Parisot a 150 metri.

Terza prova: 1.o Aerts 36.14; 2.o Parisot a 150 metri; 3.o Linari a 245 metri; 4.o Ganay a due giri.

Il congresso

dell'Unione Velocipedistica Italiana

La seconda giornata

Genova, 14, mattino.

L'attività sportiva dell'annata fu specialmente illustrata ieri nella relazione morale del Consiglio direttivo.

Il numero delle Società — oggi 516 — con un aumento cioè di 106 sul totale dello scorso anno — dice il diffondersi dello sport ciclistico anche nelle regioni più lontane. Il continuo aumento delle società affiliate è un indizio sicuro del prosperare dell'Unione: il numero delle licenze per contro ha subito una diminuzione, da 5190 sono scese a 4671 e la diminuzione si è riscontrata in tutte le categorie. Si sono avuti infatti quest'anno 30 corridori di prima categoria, 275 di seconda, 935 di terza, 3360 di quarta e 36 soigneurs e direttori di velodromi in confronto a 40 corridori di prima, 290 di seconda, 1083 di terza, 3736 di quarta e 40 direttori di case, soigneurs ed allenatori tesserati nello scorso anno. Questa leggera diminuzione può essere in parte attribuita a minore attività di qualche Comitato regionale ed è anche la conseguenza del periodo transitorio dell'applicazione delle nuove norme sancite lo scorso anno. La relazione morale segnala ancora un confortante risveglio delle corse sia su strada che su pista.

La relazione finanziaria è delle più lusinghiere: saldata la passività del 1922 di lire 13672.65 l'Unione chiude la sua gestione del 1923 con una esistenza in cassa di lire 5812.50. Particolarmente notevoli le entrate alle voci: Affiliazioni, licenze, approvazioni corse e contributi vari che hanno fatto salire a quasi 130 mila lire la gestione dell'annata. Tra le uscite è importante quella di oltre 45 mila lire riguardante i campionati e l'organizzazione delle prove di preparazione olimpionica. Anche la situazione patrimoniale si trova oggi considerevolmente migliorata.

Importante fu la relazione del delegato internazionale. In ispecie dopo il meraviglioso duplice trionfo dei nostri ai campionati mondiali di Zurigo, il ciclismo italiano si è nettamente imposto nel campo internazionale sino al punto che oggi l'Italia occupa il secondo posto nel consesso ciclistico delle nazioni e che le sono stati attribuiti un maggior numero di voti nell'ultimo congresso della U. C. I. I lavori del Congresso sono stati ripresi ieri alle ore 9.45 alla presenza della quasi totalità dei delegati.

Dopo l'invito di Ambrosini di discutere in primo luogo la questione della Soc. Sportiva Robur di Siena per la quale vi è in corso anche una procedura legale, Colombini illustra la sua proposta: «In considerazione delle presenti violazioni delle norme statutarie e regolamentari da parte della Società Sportiva Robur di Siena, si propone la radiazione della società stessa dall'U.V.I.». Sulla questione parlano diversi oratori ed infine Ambrosini formula il seguente ordine del giorno: «Il 40.o Congresso dell'U.V.I. udite le dichiarazioni del delegato del Comitato Regionale Toscano e del C. D. in riguardo alla vertenza della Soc. Robur di Siena deplora nel modo più formale il contegno della Società stessa e afferma piena e completa solidarietà al C. D. e al Comitato Regionale Toscano approvando il suo operato energico, ipoteca da mandato al C. D. di prendere tutti i provvedimenti che crederà opportuno non escluso quello della radiazione della Società, come singolo Ente e dei singoli soci individualmente se la Società Sport Robur non faccia completa e incondizionata ammenda ai suoi torti». Messo ai voti questo ordine del giorno ottiene l'unanimità.

Si discutono poi varie proposte di modifiche al regolamento corse. Fra quelle di maggior importanza v'è da rilevare quella che riguarda i campionati italiani su pista. Essi non potranno essere organizzati che dall'U.V.I. su quel velodromo che concederà alla medesima la migliore condizione di regolare svolgimento e affluenza. Per quanto riguarda i campionati su strada nessun'altra corsa potrà essere approvata in quel giorno.

Solleva un vero pandemonio la discussione sulla proposta di modifica all'art. 116 riflettente i corridori in equipe. Infine da diversi delegati viene presentato un ordine del giorno che suona così: «Il Congresso permanente nell'intento di valorizzare le prove ciclistiche su strada e riconoscendo come necessario che ogni corridore difenda le proprie probabilità di vittoria, afferma il principio di impedire qualunque gioco di intesa fra corridori della medesima corsa e invita i singoli organizzatori a provvedere con opportune sanzioni a che venga osservata la presente disposizione». Anche questo ordine del giorno viene approvato all'unanimità meno due voti contrari.

La proposta del Circolo Sportivo Concordia di Prà invitante a procurare una più intensa propaganda verso il Governo e Gruppo sportivo parlamentare nonchè presso le autorità civili e militari affinchè non vengano in avvenire più concessi premi per gare non approvate e per quelle Società che non figurano affiliate all'U. I., ottiene il consenso dell'assemblea.

Siamo ormai alla chiusura del Congresso. Dopo di aver data lettura di telegrammi di adesione al Congresso stesso, Palumbo, vice-presidente dell'U.V.I. propone di assegnare medaglie di benemerenza ai seguenti signori: cav. Varetto, Sala di Zurigo e all'avv. Montauti, e ringrazia l'avv. Ambrosini presidente del Congresso dell'opera sua. L'assemblea approva e il 40.o Congresso ha fine.

SCHERMA

L'attività internazionale di Aldo Nadi

Livorno, 14, matt.

Ieri, alle 1,08, Aldo Nadi è partito per Nizza, dove in una grande serata schermistica, organizzata al Casino Municipale, dal confratello «L'Eclaireur», si incontrerà in un assalto di fioretto con il professionista René Mouny, campione di professionisti di Francia. Faranno corona a questo [illegible] incontri internazionali tra [illegible] dilettanti italiani ed elementi francesi, inglesi e svizzeri. Questa grande serata internazionale avrà luogo il 18 corr. Poi Aldo Nadi partirà per Anversa ove il 21 tirerà di fioretto col celebre professore De Bel, uno delle migliori lame del professionismo belga, in una grande serata internazionale organizzata nella sala Verbrugge. Il 23 corr. a Bruxelles avrà luogo un grande assalto internazionale al quale assisteranno il Re del Belgio ed il Principe Ereditario. In questa serata Aldo Nadi sarà opposto al campione dei professionisti belgi Emilio Fack.

CANOTTAGGIO

La coppa Giudice

Genova, 14, matt.

La terza prova fu vinta dalla Velocior di Spezia. I canottieri della Velocior di Spezia avendo regolarmente ridotto l'equipaggio dell'Elpis, detentore della Coppa Giudice, sono scesi nelle acque del nostro porto per disputare la terza prova del cimento invernale per yole di mare a due vogatori seniores.

Alla partenza l'Elpis prende un leggero vantaggio e la gara si impegna animatissima tra le due imbarcazioni. Presto però l'equipaggio della Velocior prende il comando. Negli ultimi 100 metri l'equipaggio spezzino perde un poco del suo vantaggio, ma si riprende tosto e nel finale vivacissimo riesce ad ottenere la vittoria per una punta.

Ecco la formazione degli equipaggi: S. C. Velocior, Spezia, «Lupi» (Calzavara ing. Luigi, Dal Umberto, Burlano Edgardo, timoniere). Elpis: «Nec spe nec metu» (Benforello Angelo, Vassallo Armando, Gianello Gillo, timoniere).

LOTTA

La gara incoraggiamento del G. S. O. B. M.

Dinanzi ad un folto pubblico ha avuto luogo in via Chivasso, 4, nella palestra del Gruppo sportivo operaio «Barriera Milano», l'annunciata gara incoraggiamento di lotta greco-romana, con discreto numero di iscritti. Ottima è stata la preparazione e l'organizzazione. La giuria era formata dai signori Frecchio, Pagliano, Piazzalunga, Aymar; arbitri Savio e Rapini. Ecco pertanto le classifiche:

Categoria pesi piuma: 1. Sabbatini Raffaele, S. C. Palatino, 2. Gastaldi Giulio, G. S. O. B. M.

Categoria pesi gallo: 1. Soffietti Pietro G. S. O. B. M., 2. Comba Mario, id. 3. Tavan Italo, id.

Categoria pesi leggeri: 1. Alciati Giovanni, G. S. O. B. M., 2. Belletti Giuseppe, S. C. Palatino, 3. Thomas Luigi, G. S. O. B. M.

Categoria pesi medi: 1. Sereno Lorenzo, G. S. O. B. M. (senza competitori).

Girone finale: 1. Sereno Lorenzo, G. S. O. B. M., 2. Alciati Giovanni, id., 3. Raffaele Sabbatini, S. C. Palatino, 4. Soffietti Pietro, G. S. O. B. M.

Il premio di rappresentanza è stato vinto dal Gruppo Sportivo operaio Barriera Milano.

TIRO

Al Martinetto

Ecco i risultati dei tiri di ieri: tiro n. 15: premi in oggetti vinti da Bona, Chiappa B., e Ferro A.; tiro n. 11: 1.o, 2.o, 3.o, 4.o premio divisi tra Ajola E., Ferro A., Ancheri S. e Chiesa G. con 5 piccioni su 5, 5.o premio Chiappa B., con 4 su 5, 6.o, 7.o 8.o divisi tra Crasso C., Di Scalzo M. e Manissero G. con 5 su 6. La poule fu divisa tra Buscaglia, Fiorio e Ferrando.

A Villa Marchesa

Gara di tiro al piattello svoltasi ieri: 1.o, 2.o, 3.o premio divisi tra Oggero, Grimaldi e Aschentaller, con 8 su 8; 4.o e 5.o tra Como e Ciantore con 7 su 8; 6.o tra Rittatore e Ferrero con 6 su 8. Le «poules» furono vinte da Rittatore e Grimaldi.

Gruppo studenti tiratori

Ecco i risultati della «Gara settimanale», continuata ieri: 1. Di Rosa punti 72 (t. c.), 2. Grandi p. 70, 3. Rigotti p. 50, 4. Esperti p. 49 (17), 5. Sommariva p. 32 (11), 6. Campogrande p. 18 (12), 7. Diverio p. 48 (12), 8. Sorgaroli p. 46, 9. Gherzi p. 41, 10. Wooldridge p. 40. Giovedì 17, ultimo giorno per la continuazione della gara.

PATTINAGGIO

Prossime gare a Torino

La Società pattinatori di Torino (Valentino) festeggia il cinquantenario di fondazione col seguente interessante programma di gare:

Sabato, 19 gennaio, ore 9: Gara di campionato italiano di corsa, metri 5000, libera ai soci di Società sportive italiane regolarmente costituite. Tassa d'iscrizione lire 10. Premi: 1.o medaglia d'oro grande e titolo di campione italiano di corsa per l'anno 1924; 2.o medaglia d'oro piccola; 3.o medaglia vermeille grande; 4.o medaglia d'argento grande; 5.o medaglia d'argento media.

Ore 10: Gara di figura individuale (signori e dame, categorie divise). Libera ai soci di Società sportive italiane regolarmente costituite.

Ore 10,30: Esercizi liberi due minuti: Premi: 1.o medaglia d'oro piccola; 2.o medaglia vermeille grande; 3.o medaglia d'argento piccola, tanto alla categoria signori che a quella dame. Al signore ed alla dama, soci della Società dei Pattinatori di Torino, migliori classificati la cui classifica raggiungerà almeno 65 punti; titolo di campione sociale pel 1924.

Domenica, 20 gennaio, ore 9: Gara di campionato italiano di corsa, percorso metri 1000.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (Valentino) sino alle ore 19 del giorno 17 corrente.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-945 — REDAZIONE ed UFFICI DELLA CRONACA: 40-946 — UFFICI DEL «SEGUENDO LA CRONACA»: 40-947 (inter. comunali) — AMMINISTRAZIONE 40-948.

Cronache veneziane

Inverni classici - La banda musicale-

VENEZIA, gennaio.

(U. B.) Questo inverno veneziano non è davvero mite. Poca neve, molta pioggia, gelo. Nei giorni scorsi un po' di gelo anche in laguna. Lo spettacolo delle canalette che biancheggiano, degli orli delle paludi smerlettati come di solida schiuma, è pittoresco e alquanto raro. Già le minime atmosferiche a Venezia difficilmente oltrepassano i sette gradi sotto zero. E non fu che nel 18.o secolo che la laguna divenne per ben sette volte tutta un banco di ghiaccio. Vi figurate un così vasto campo sportivo e le slitte e i pattini e perfino le cavalcate delle Fondamenta nuove a Campalto o a Murano? Vi figurate i carri pieni di mercanzie venir giù dalla terraferma (poichè una volta tanto potevano sfuggire al dazio) e il podestà di Mestre recarsi qui a cavallo e le baracche di commestibili e le «buvettes» improvvisate qua e là e i bimbi (sempre terribili) accender fuocherelli? Poi, su quell'abbagliante biancore, gli interminabili banchetti e le stornie, chè non era questione, allora, di caro vita. Ignoriamo se al «dessert» venisse servito il gelato. Certo, qualche volta il ghiaccio fece «cric» e vi furono dei morti; per esempio, un ubbriaco che portava al largo una botte di vino e un chierico e qualche altro, ma ciò non scemava gli entusiasmi.

Il popolo ricorda una canzone:

> Ne contava i nostri veci
> chè de l'anno ottanta oto
> se podeva andar de trolo
> sora l'acqua caminar...

Si tratta appunto del 1788. A guardare le incisioni di G. B. Brsego e di Teodoro Viero si ha una ben chiara idea di tali imprevisti avvenimenti. Se si ripetessero, immaginiamo la folla di sportisti che correrebbe a Venezia. Tuttavia una invernata assai rigida l'abbiamo avuta nel 1917. Era l'anno di guerra del profugato. Migliaia e migliaia di case Mestre. Miseria e squallore. Il 26 gennaio segnava una minima di —7,7. L'acqua gelava nelle tubature delle case, le tubature si spaccavano e al disgelo i vuoti appartamenti s'allagavano. L'acqua inondava le camere, stillava dai soffitti dei piani di sotto, scorreva per le scale per ore ed ore finchè di fuori, qualcuno se ne accorgeva.

Il sindaco consigliava di lasciare un po' aperti i rubinetti dell'acquedotto, ma la gente dispersa per la penisola non poteva più riparare. Basterebbe pensare a quell'inverno per accontentarsi, ora, di riscaldarsi col fiato.

Ma perchè rammentare malanni? Tanto, si va bensì lamentando che fa troppo freddo, ma se a Sant'Elena c'è una gara di calcio la folla si pigia e se in piazza suona la banda il passeggio è... primaverile.

***

A proposito: in questi giorni si parla molto della banda cittadina. Poichè il Commissario straordinario accennò alla eventualità di trasformarla per ragioni di economia, i bandisti sorsero a dimostrare che essa importa una spesa di molto inferiore alla presunta e che d'altra parte disgregare un Corpo musicale così omogeneo vorrebbe dire violare una tradizione tanto cara alla città. Ed essi sono appoggiati dalla totalità dell'opinione pubblica per vario ordine di considerazioni: il senso artistico dei veneziani, l'ambiente, i particolari bisogni di Venezia rispetto al forestiero.

In realtà, una banda non perfetta rischierebbe di trovarsi a disagio dinanzi a un pubblico che ha formato squisitamente il gusto a quei concerti che sì spesso applaude con spontaneità. Inoltre, è vero che piazza e banda musicale devono essere un tutt'uno, una fusione di decoro. Solo nelle ore infuriate del carnevale può essere concesso a un Corpo bandistico meno eletto dell'odierno (fatta deferente eccezione per quelli militari) di suonare a San Marco. E' un vecchio sano criterio. Si dirà che cotesta relazione tra ambiente e musica è sottile. Ciò riguarda i rapporti di sensibilità.

Richter, che conosceva pochissimo la nostra lingua, quando voleva far vibrare sonoramente la sua orchestra, talora composta in gran parte di italiani, la eccitava colle parole: «Vulcano-Garibaldi», ma se chiedeva degli effetti grandiosi, esclamava: «Piazza San Marco». Salvo a ripetere: «Ponte sospiri-Ponte sospiri», per ottenere le più belle smorzature.

Curioso, ma così.

Infine, la città che trae dal forestiero tante risorse, non può non preoccuparsi della sua fama anche nel campo musicale. E lasciamo, per carità, le venerande argomentazioni della influenza educativa della vera arte dei suoni.

Il fatto, dunque, è questo: dall'una parte si vuole che la efficenza qualitativa della banda veneziana sia assolutamente conservata; dall'altra il bilancio comunale invoca un sollievo. Il probema è difficile. Ma non ha scoraggiato degli uomini di buona volontà, i quali assunsero l'incarico di esaminarlo e di far pratiche proposte. Esse dovrebbero essere tali da impedire che esulino gli elementi migliori. Confidiamo che riescano a metter d'accordo e crome e cifre.

La scuola del Popolo

Cuneo, 14 mattino.

Questa benefica istituzione, sorta per iniziativa del prof. Milano e sussidiata da tutti gli enti locali, entra con il 1924 nel secondo anno di vita con una floridezza che ne dimostra l'utilità somma per le classi popolari. La Scuola del Popolo conta oggi più di cinquecento alunni di tutte le età e di tutte le condizioni; ha corsi di economia, di scienze, di legge, d'amministrazione, d'igiene, d'arte e di musica. Possiede una magnifica biblioteca, un servizio di consulenza gratuita per i soci ed organizza visite domenicali ai monumenti, alle fabbriche, ai luoghi più belli della provincia. Tale scuola, che fu impiantata con una concezione nuova, assai pratica negl'insegnamenti, ha conquistato il favore di tutta la cittadinanza e conta fra i suoi insegnanti i più valenti professori delle scuole ed i migliori professionisti cittadini. Gli insegnamenti sono gratuiti e per la massima parte accompagnati da proiezioni e da esperimenti pratici.

Per la Ferrovia Mondovì-Fossano-Ceva

Mondovì, 14 mattino.

Nel salone del Municipio si è tenuta la prima assemblea circondariale dell'Associazione Economica della Provincia di Cuneo. Erano presenti il Sindaco, numerosi industriali, commercianti ed agricoltori e quasi tutti i soci dell'Associazione. Parlarono vari oratori. Dopo un ringraziamento al Prefetto di Cuneo, gr. uff. Limongelli, che aveva lodato l'iniziativa della costituzione dell'Associazione, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea dei soci dell'Associazione economica della Provincia di Cuneo, udita la relazione dell'ing. gr. uff. Emilio De Benedetti, presidente del Comitato economico interprovinciale, circa gli scopi della nuova Associazione, intesi a sviluppare tutte le energie nazionali, al fine di arrivare a quei destini a cui ha diritto la nostra Italia, plaude ed aderisce; fa voti che l'Associazione Economica voglia subito interessarsi affinchè siano sollecitati i lavori per il compimento del tronco ferroviario Fossano-Mondovì-Ceva, il quale dev'essere considerato come di vera utilità regionale e nazionale, costituendo esso una nuova arteria di collegamento fra il Piemonte e la Liguria».

Truffatore che cade in trappola

Bologna, 14 mattino.

Il commerciante Guido Zabban, con negozio di tessuti in piazza Caprera, riceveva ieri una lettera anonima colla quale lo si informava che si stava organizzando un grosso furto ai suoi danni. L'anonimo aggiungeva che se avesse voluto evitare il furto, lo Zabban avrebbe dovuto deporre una busta contenente una certa somma di denaro in una data località. Lo Zabban consegnò la lettera alla squadra mobile, che dispose un appostamento. Verso le 22.30 di stasera è stato notato un individuo fermo, che osservava attentamente lo Zabban, mentre questi usciva dal negozio e deponeva la busta nel luogo convenuto. Lo sconosciuto, dopo essere stato in osservazione per tre quarti d'ora, in un momento che giudicò propizio si è avvicinato per prendere la busta, ma si trovò innanzi agli agenti della squadra mobile che lo arrestarono. E' risultato trattarsi del cameriere Aldan Marighi, d'anni 30, già condannato altra volta per furto.

Cronaca Cittadina

La Cassa professionale edili

Nella nostra regione funzionavano fino a poco tempo addietro numerose Casse professionali edili e precisamente a Torino, Biella, Casale, Cuneo, Aosta, Alessandria ed Intra. Per concorde volontà delle organizzazioni padronali ed operaie, tutte queste Casse parziali vennero fuse in un'unica «Cassa professionale edile piemontese per le assicurazioni sociali», con sede in Torino. Del Consiglio d'Amministrazione erano stati chiamati a far parte sei rappresentanti dei datori di lavoro e sei degli operai, con un rappresentante del Ministero dell'economia nazionale che era il cav. uff. avv. Achille Valente. Con Decreto del maggio scorso però il Consiglio venne disciolto e nel giugno successivo venne nominato l'avv. Valente a Commissario governativo. Ora, il Direttore della Cassa, Giovanni Buffa, ha reso pubblica la sua relazione sull'attività della Cassa nel suo primo anno di vita. Dal diligente documento stralciamo qualche notizia d'interesse più immediato per la numerosa categoria degli edili piemontesi.

Per quanto riguarda la parte finanziaria la relazione dà le seguenti cifre abbastanza significative:

Entrata complessiva di L. 1.486.600,51, di cui L. 1.198.094,78 per contributi assicurativi, ed un'uscita di L. 815 mila 113,88 delle quali L. 466.148,70 per sussidio di disoccupazione, L. 119.800,48 per contributo al fondo Nazionale di disoccupazione e L. 160 mila 265,53 per spese generali d'amministrazione, ivi comprese le indennità e spese di viaggio ai membri del Consiglio d'amministrazione, ecc. ecc. Mentre i mesi di maggior incasso dei contributi risultarono quelli di ottobre, novembre e giugno, rispettivamente per L. 153.073,67 — 147.606,36 — 159.609,68, i mesi di maggior pagamento dei sussidi di disoccupazione furono gennaio, maggio, aprile, rispettivamente per L. 74.168,70 — 67.557,50 — 63.498,75. Questi ultimi risultati si ebbero in seguito alla sospensione del sussidio di disoccupazione stagionale dell'edilizia piemontese, praticata dalla Cassa, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali, che comprende la quasi totalità degli iscritti essendo soltanto esclusi dalla sospensione del sussidio, perchè considerati non soggetti a disoccupazione per cause climatiche, i *marmisti e scalpellini da laboratorio*, i *piastrellisti* e gli stuccatori. Tale periodo di sospensione decorre dal 1.o dicembre al 28 febbraio. Lo scorso inverno però la Cassa in causa del ritardo con cui le vennero comunicate le disposizioni di cui sopra ha praticato una sospensione del sussidio di soli 2 mesi e di 45 giorni rispettivamente nelle Provincie di Alessandria e Cuneo; e di Novara e Torino.

La sospensione del sussidio

A proposito della sospensione del sussidio per la disoccupazione stagionale la relazione prospetta alcune considerazioni che rifletteno il malumore fra coloro più direttamente interessati e le condizioni finanziarie in cui viene a trovarsi la Cassa per i rapporti alterati fra i contributi pagati ed il fabbisogno per il pagamento dei sussidi, tanto che gli amministratori, sulla necessità enunciata di adeguare meglio il sussidiamento alla potenzialità finanziaria dei contributi riscossi mediante la restrizione dell'attuale periodo di sospensione stagionale, hanno richiamato l'attenzione del competente Ministero. Questi non ha ritenuto aderire alla proposta della Cassa professionale Edili Piemontesi, perchè preoccupato di preservare prudenzialmente il fondo sussidi ai bisogni del periodo considerato normalmente lavorativo, mentre gli amministratori di quella ritengono, in linea generale, che in periodo di attività normale dell'industria edilizia, il sussidio di disoccupazione è richiesto in tenue misura, come infatti è dimostrato da dati statistici raccolti nell'interessante relazione, che consentono il pagamento del sussidio durante il periodo invernale agli operai edili. Qualora il criterio ministeriale avesse a durare, si dovrebbe arrivare all'adattamento di un provvedimento, inopportuno e deprecabile, di ridurre cioè la misura del contributo.

Le categorie dell'industria edile che presentano la minore depressione nella disoccupazione stagionale sono le seguenti: marmisti, scalpellini e cavatori, pavimentatori, cementisti, stuccatori ed addetti alle fornaci della calce. Quelle che invece presentano la maggior depressione stagionale invernale, anche qui come sopra sempre in ordine decrescente sono: fornaciai laterizi, selciatori, addetti alle costruzioni edili in genere (esclusi gli operai ausiliari) ed i decoratori. A determinare però in queste ultime categorie, la variazione di intensità lavorativa, secondo la relazione, contribuisce notevolmente il fatto: che nel periodo estivo, alle maestranze dei periodi normali lavorativi si aggiunge mano d'opera occasionale e saltuaria. Questo fatto è meritevole della massima considerazione, agli effetti di una più giusta determinazione della sospensione del sussidio alle maestranze soggette a disoccupazione stagionale. I risultati del primo esercizio della Cassa Edile Piemontese, ma pur quelli dell'esercizio in corso, riconfermeranno i pronostici ottimisti contenuti nella relazione, circa il rapporto fra gettito dei contributi e la possibilità di pagare i sussidi di disoccupazione stagionale, possibilità di effettuazione che potrà essere maggiormente assicurata, anche solo con una restrizione del periodo di sospensione stagionale del sussidio, da applicarsi in senso graduale in base al rischio stagionale delle varie categorie ora soggette alla sospensione.

Rapporti fra imprenditori ed operai

La Cassa Edile Piemontese ha compiuto opera assidua e fattiva per migliorare il funzionamento amministrativo ed i rapporti con operai e datori di lavoro.

E' infatti riuscita a far accettare da quest'ultimi l'innovazione introdotta circa la determinazione del numero dei contributi sulla base di uno ogni otto ore di lavoro: provvedimento che permette in parte, durante la buona stagione, di compensare i minori contributi versati per sospensioni dal lavoro dovute a cause meteorologiche e stagionali. Di poco rilievo sono le contravvenzioni applicate dai funzionari della Cassa, alle Ditte inadempienti agli obblighi di legge, per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria che a dire il vero riflettono ditte di minima importanza.

La elaborata relazione della Cassa Edile Piemontese, dopo avere discusso ampiamente le ragioni che militano a favore dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, espone le ragioni ideali e sostanziali che consigliano il mantenimento delle attuali Casse Professionali contro la disoccupazione, la cui esistenza è minata dai fautori delle Casse Miste Provinciali e da coloro che combattono ogni forma di previdenza sociale. Le Casse Professionali con l'attuale costituzione dei loro organi amministrativi a base paritetica, hanno, fra gli altri, il merito apprezzabile, dal punto di vista sociale ed economico, di costituire un'ottima sede che accoglie i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, accostamenti fatti su terreno neutro, propizio alla comprensione dei rispettivi interessi e posizioni sociali. D'altra parte, in linea funzionale, le Casse Professionali possono esercitare un più diretto ed efficace controllo sui datori di lavoro e dei lavoratori, evitando agli uni ed agli altri violazioni alle leggi, per la conoscenza tecnica dell'industria controllata e degli uomini che vi sono addetti.

L'assicurazione professionale obbligatoria contro la disoccupazione deve trovare la naturale integrazione delle sue funzioni nell'esercizio del collocamento, in quanto soltanto l'organo professionale può meglio corrispondere alle esigenze di tanto delicato servizio. Posta in questione delle maggiori economie sulle spese di gestione delle Casse Professionali, l'argomento principe dei loro avversari, è suscettibile di risoluzione, tanto più ora che le Casse Professionali hanno superato il periodo di loro costituzione e vanno assumendo fisonomia definitiva con la sistemazione e rinnovazione dei propri ordinamenti. E' un fatto evidente che un ordinamento delle assicurazioni sociali, per le industrie più specifiche ed omogenee, le cui funzioni fossero affidate ad organi paritetici professionali a larga autonomia, con competenza territoriale, delimitata ed estesa secondo le esigenze basate sul principio della riassicurazione dei diversi rischi, corrisponderebbe meglio ai propri scopi e sarebbe riguardata con maggior simpatia e più vivo interessamento, tanto dagli operai che dagli industriali interessati.

Alla relazione fanno seguito alcuni allegati che riguardano la riscossione dei contributi e l'erogazione dei sussidi, partitamente per ciascuna delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

La premiazione
delle alunne dell'Istituto professionale

Le alunne dell'Istituto professionale Maria Laetitia hanno avuto ieri mattina al teatro Carignano la propria festa annuale per la distribuzione dei premi e dei diplomi alle scolare che si distinsero durante l'anno scolastico 1922-23. Il teatro era veramente gremito di ragazze e delle loro famiglie. Alla cerimonia erano presenti anche numerose autorità: fra gli altri i commissari municipali capitano Gamelli, prof. Gribaudi, conte Barbavara, il provveditore agli studi comm. Ronda, il rappresentante del prefetto conte Gloria, la signora Occella presidente del Patronato scolastico, il cav. Porino presidente del Patronato scolastico professionale, l'avv. Laudi capo dell'ufficio per l'istruzione, il cav. Ratti per la Camera di Commercio, ed alcuni rappresentanti di altre scuole. Prima della consegna dei premi hanno parlato brevemente il capitano Gamelli, medaglia d'oro, il quale ha esaltato il nobile scopo e la missione utilissima della scuola professionale, e la direttrice prof.a S. C. Cotto, la quale illustrando il compito dell'Istituto di elevare le facoltà intellettuali delle ragazze meno agiate per sottrarle alla necessità di frequentare il laboratorio, ha riferito sui risultati dell'insegnamento e sullo sviluppo della scuola. Da un numero di 286 alunne nel 1922, la frequenza delle allieve è salita a 342 nel 1923 e quest'anno ha raggiunto il numero considerevole di 490. Ed ora l'Istituto non è frequentato soltanto da ragazze del popolo, ma pure da ragazze di famiglia agiata, poichè esso ha saputo completare ed affermare i propri metodi e la propria organizzazione. La direttrice ha ringraziato quindi il capitano Gamelli ed il prof. Gribaudi per le cure da essi dedicate al miglioramento dell'Istituto. I brevi discorsi, salutati da applausi, furono seguiti dall'appello delle alunne, che si distinsero per studio e per lavori femminili, e dalla consegna dei premi. Sono stati eseguiti anche alcuni cori di bambine ed infine l'alunna Ines Roggero del quarto corso pronunciò a nome di tutte le compagne un ringraziamento alle autorità, alla direzione ed al Corpo insegnante.

I problemi della circolazione
La mano unica

La deliberazione presa dal Consiglio dei Ministri sul problema della circolazione suscitò molte discussioni e commenti. Per quanto tutti siano convinti che ad evitare disgrazie ed a facilitare il movimento una regolarizzazione si impone, e questa regolarizzazione teoricamente non si può fare se non si ricorre ad un sistema unico da applicarsi in tutto il paese, piccoli e grandi centri, nel passare dalla teoria alla pratica sono molte le difficoltà che sorgono: si tratta da una parte di spese ingenti e dall'altra di mutare abitudini che sono talmente radicate che si ha motivo di ritenere che difficilmente si potrà pervenirvi.

Il problema è apparentemente semplice, ma in realtà molto più complesso che non si creda. Il solo riordinamento del servizio tramviario sulla base di una «mano unica» porta a spese ingentissime e ciò pel fatto che i tram nelle città italiane tengono parte la destra e parte la sinistra e le spese, evitate qui, dovrebbero farsi là. Le grandi città, sono divise fra i due sistemi, e così le piccole. E poichè sia l'uno che l'altro sistema si reggono su qualche ragione di praticità non sarà facile persuadere gli interessati alla trasformazione.

Sull'interessante argomento l'ing. Paolo Bonamico ci invia la seguente lettera, che crediamo interessante riferire integralmente:

«In tutte le principali e più industriali città d'Italia, come Milano, Roma, Genova, Torino, ecc. — scrive il Bonamico — i veicoli e le tranvie tengono la *sinistra*, la quale disposizione non fu scelta a capriccio, ma in base a molteplici serie considerazioni, che dimostrarono la maggiore facilitazione che il pubblico ne ritrae salendo e discendendo dalle vetture piuttosto dalla sinistra che dalla destra. Del resto il fatto stesso che tutte le ferrovie del mondo hanno scelta la sinistra dovrebbe già far capire che questa è la vera soluzione esatta per la circolazione dei veicoli. Essa ha poi il vantaggio pratico che i pedoni, tenendo la loro destra, vedono i veicoli venire loro incontro di fronte, e possono quindi facilmente scansarli, il che non succederebbe se i veicoli venissero loro addosso per di dietro. In tal caso i pedoni dovrebbero camminare sempre in continua ansia di sentirsi capitare sulle spalle qualche veicolo, e ad ogni colpo di tromba di un'automobile dovrebbero istintivamente voltarsi per garantirsi la vita... E ciò è ancora aggravato nelle città che hanno i marciapiedi a raso col suolo, e che sono in Italia la grande maggioranza.

«Ma se tecnicamente l'adozione della *sinistra* per i veicoli è quasi indiscutibile, lo è poi ancora di più dal lato finanziario della spesa. Difatti, se si adotta la *sinistra*, non c'è che da lasciare quasi dappertutto le cose come sono, senza spendere un soldo e senza recare il minimo disturbo alla cittadinanza. Adottando invece la *destra* si dovranno modificare tutti gli scambi delle tranvie, con una gravissima spesa, che a Milano fu calcolata di circa quattro milioni, e con un disturbo enorme per parecchi mesi a tutta la circolazione cittadina. Ora vi è da chiedere se sia opportuno obbligare i Comuni ad una spesa così grave, in un momento che quasi tutti hanno le finanze dissestate, e da tutte le parti, cominciando dal Governo, si grida all'economia sino all'osso nelle spese pubbliche, si sono sospese opere di pubblica utilità interessantissime e da lungo tempo studiate e desiderate dalle popolazioni, appunto per fare economia, e non sarebbe logico obbligare ad una spesa per un'opera nè urgente nè indispensabile, e sovratutto con una soluzione non razionale».

NOTE SPICCIOLE

Croce Rossa Italiana. — A far parte del nuovo Consiglio della Sezione femminile vennero elette le signore: Agnelli-Bourbon del Monte, Balbis di Sambuy-Gianotti, Boncompagni-Ferrero, [illegible], Cibrario-Reycend, Compans di Brichanteau, Carbonazzi, Cosa Carrù della Trinità di San Germano, Ferrero di Palazzo-Degubernatis Ventimiglia, Figarolo di Gropello-Solaroli, Fracassi di Torre Rossano-Crespi, Franco-Spada, Leumann-Cerutti, Medici del Vascello-Rossi, Pallavicino Mossi, Avogadro di Valdengo, Peyron-Ceriana, Rossi-Leumann, Scati Grimaldi-Cattaneo Adorno.

[illegible] — Dal 15 corrente inizio distribuzione tessere, [illegible] con la fotografia.

[illegible] — Riunione capi squadra oggi alle 15.

Associazione mutilati. — I soci possessori di tessera tranviaria provvedano sollecitamente pel loro rinnovo non oltre domani.

Associazione liberale democratica. — Domani sera alle 21 riunione del nuovo Consiglio generale per l'elezione della Giunta esecutiva.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-945 — REDAZIONE ed UFFICI DELLA CRONACA: 40-946 — UFFICI DEL «SEGUENDO LA CRONACA»: 40-947 (Intercomunali) — AMMINISTRAZIONE 40-948.

I medici prescrivono al Duca d'Aosta
grande riposo in clima adatto

Abbiamo annunciato alcuni giorni fa che il Duca d'Aosta sarebbe partito alla volta di Napoli con la Duchessa per trascorrere un breve periodo nella villa reale di Capodimonte e quindi recarsi in un clima più caldo per completare la sua guarigione. La decisione è stata presa ieri stesso dopo un consulto dei medici curanti senatore Pescarolo e dottori Bruno e Fugiani, i quali hanno redatto questo bollettino che dà il preannuncio ufficiale della partenza del Duca, il quale lascierà la nostra città in forma privatissima:

«S. A. R. il Duca d'Aosta fece negli ultimi giorni un passo decisivo verso la guarigione. Ma quale conseguenza ultima e tenace della grave infezione pneumonica sofferta, persiste un certo grado di debolezza cardiaca, per cui S. A. R. deve ancora durante qualche mese condurre una vita di grande riposo in clima adatto».

Il Conte di Torino

Il Conte di Torino è partito per Firenze ieri col diretto delle 20,30.

Le onoranze alle salme gloriose

Accompagnate da un numeroso corteo sono state trasportate ieri mattina al cimitero le salme gloriose, esumate dai cimiteri di guerra, dei capitani Alfredo Bertolotti, decorato di due medaglie al valore, e Gaetano Garneri, pure decorato al valore; del tenente avv. Vincenzo Zineroni, decorato di medaglia al valore e laureato *ad honorem* in scienze economiche commerciali; dei sottotenenti Umberto Montaldi, volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento al valore, e Giuseppe Mensi, decorato della croce di guerra; del caporale maggiore Michele Appendino; dei caporali Lorenzo Gaudino, Egidio Giacoletti e Giuseppe Tomatis, decorati della croce di guerra; dei soldati Pietro Risso, proposto per la medaglia d'oro e decorato della medaglia d'argento, Mario Regis, decorato della medaglia d'argento, Domenico Cravero, Marcello Mina, Giuseppe Bronzo e Matteo Borghesio.

Alle estreme onoranze rese alle salme dei valorosi caduti parteciparono numerose rappresentanze e moltissimi cittadini. Il corteo fu salutato con reverenza dalla popolazione, affollata lungo il percorso. Al cimitero le salme vennero deposte in una camera mortuaria appositamente preparata, e questa mattina è stata celebrata in loro onore l'ultima funzione religiosa.

Una conferenza di Filippo Turati

Domenica prossima, 20, nel teatro Scribe alle 10,30, l'on. Filippo Turati terrà una conferenza sul tema: *Il partito socialista unitario*. La conferenza è per inviti strettamente personali.

Per salire sul tram in moto

Il sedicenne Giovanni Daga, orologiaio, abitante in strada Altessano, N. 160, verso le 13,30 di ieri aspettava, nei pressi di casa sua, il tram a vapore proveniente dalla Venaria e diretto a Torino. Quando il tram giunse egli fece l'atto di salire, prima ancora che quello fosse completamente fermo; ma nell'aggrapparsi alla maniglia, urtò contro il predellino, e cadde a terra, con grave pericolo di essere travolto, perchè infatti fu trascinato alcuni metri dal predellino, sotto cui era andato a finire, impigliandovisi. L'imprudente riportò la frattura del gomito destro ed una ferita alla fronte. Le guardie daziarie della vicina barriera avvertirono telefonicamente la Croce Verde, che mandò sollecitamente sul posto l'auto-barella. Il Daga venne così trasportato all'Ospedale Martini, dove il dottor Caligaris gli prestò le cure del caso, facendolo ricoverare e giudicandolo guaribile in tre mesi.

I Divertimenti

POLA NEGRI al CINEMA AMBROSIO

Fiamma, il drammatico lavoro che evoca stupendamente la Parigi del «Secondo Impero» e il tradizionale Quartiere Latino, ha richiamato ieri una folla immensa al Cinema *Ambrosio*. Ammiratissima la protagonista, l'originale Pola Negri e lodatissima la messa in scena del Lubitsch. Continuano le repliche di questo autentico capolavoro, col quale l'Ambrosio ha felicemente iniziato la serie dei grandi spettacoli invernali.

"Le belle pattinatrici,,

raccolgono applausi, con le loro caratteristiche danze, nel salone dei concerti.

Oggi debutto della signora Sarah Lin, rinomata cantante internazionale.

— Prossimamente la novissima edizione di un capolavoro: *La gerla di Papà Martin*.

— In preparazione altri due capolavori: *Pietro il Grande* e *Cirano di Bergerac*.

Oggi al "Vittoria,, "Urlo alla morte,,
Protagonista un cane lupo

La film che va oggi in programma al Cinema *Vittoria* si stacca nettamente dalla massa dei lavori cinematografici apparsi in questi ultimi tempi. L'attenzione e l'interesse dello spettatore si concentreranno in modo speciale sul protagonista del lavoro, Strongheart, un intelligente cane lupo. *Strongheart* significa «cuor forte» e nella drammaticissima film *Urlo alla morte* il cuore del coraggioso animale non trema. *Urlo alla morte* è attesa con molta curiosità.

Oggi debutta BALBINOT

Un altro richiamo speciale ha oggi il *Vittoria*, quello del tanto famoso ventriloquo *Balbinot* che si presenterà in nuovi dialoghi comicissimi coi suoi fantocci bianco e nero. L'altro nuovo numero di varietà è rappresentato dai barristi *Cristiansens*.

— In preparazione: *Fatty marito allegro*, comica in quattro parti, di Fatty e della sua troupe.

"IL SEGNALE CIFRATO,, oggi al CINEMA BORSA

Va oggi in programma la seconda serie della emozionantissima film di avventure *La donna dagli occhi d'oro*. Ne sono protagonisti William Duncan e Carola Holloway.

WILLIAM HART oggi al CINEMA ITALA

nell'eroe di nuove impressionanti imprese, intitolate *L'uomo dagli occhi chiari*.

"LA STELLA DEL VARIETÀ,,

è la drammatica film d'ambiente e di costumi, ultima della Casa americana FOX Film, che va in programma oggi al *Cinema Regal*.

Diecimila sterline di premio
(Circa un milione di lire italiane)
incassarono a Melbourne

i fratelli Sir Ross Smith e Sir Keith Smith, quando vi giunsero col loro vasto aeroplano dopo di avere attraversato mezzo mondo, dall'Inghilterra all'Australia, in meno di un mese, e cioè in 28 giorni e poche ore. Essi volarono per 18 mila chilometri.

"Il raid aereo Inghilterra-Australia,,

ha procurato anche una meravigliosa cinematografia, che porta questo titolo e che si rappresenterà da oggi al *Salone Ghersi*. E' un documento mirabile, di cose talvolta non ancora ritratte dalla film o «prese» dall'alto. Certe catene di montagne, certi sciabordamenti dell'Oceano, i mutevoli ed incantevoli paesaggi delle nubi, alcuni curiosi effetti d'ombre, hanno in questa film una documentazione bellissima e sorprendente. Ma soprattutto i più diversi paesi, sorpassati nella folle corsa, hanno lasciato una messe cinematografica attraente e bizzarra.

La Palestina, il Giordano, Gerico

Gerusalemme, il mare di Galilea, il Monte degli Ulivi, l'orto di Getsemani, il deserto del Sinai dove i figli d'Israele errarono quarant'anni e che l'aeroplano superò in quaranta minuti, offrono allo spettatore larghissima materia alla curiosità e al diletto. Poi il viaggio prosegue per la Mesopotamia, passa sull'antico Paradiso Terrestre (dove ora sorgono i resti dell'antico Palazzo di Ctesifonte) entra in India, tocca la Birmania e il Siam, ha la spettacolosa visione di Giava, l'isola dai 45 vulcani e viaggia l'Australia, da Porto Darwin a Sidney e a Melbourne, dovunque raccogliendo scene rare, nuove, interessantissime.

Oggi al SALONE GHERSI

si proietterà questo meraviglioso viaggio e farà parte dello spettacolo

anche RIDOLINI

che si presenterà, insieme alla sua famosa troupe, nei due atti comici di irresistibile comicità: *Ridolini e la mano nera*

Notiziario sindacale

Le ferie agli operai tessili. — Il pagamento delle sei giornate di ferie alle maestranze degli stabilimenti tessili, secondo i concordati e le consuetudini, si deve effettuare prima della fine di ogni anno. Ora nella nostra Provincia si è verificato che le ferie per l'anno 1923 sono state pagate in pochissimi stabilimenti, e in qualche stabilimento furono pagate non secondo stabiliscono i concordati. La Federazione Piemontese tessili [illegible] che si interessa di tale importante questione, ha già risolto con soddisfazione diverse vertenze, altre sono in via di soluzione. Essa invita gli operai tessili che si trovano in stabilimenti dove ancora non si è effettuato tale pagamento a volerne dare comunicazione alla Segreteria federale, via del Carmine, 13, perchè possa agire a [illegible] oltre la non adempienza dei concordati [illegible] ferie.

Concordato vetturini. — E' stato tenuto il comizio del Sindacato vetturini pubblici, ai quali il fiduciario signor Carnialo fece una dettagliata relazione in merito alla stipulazione del concordato coi concessionari. Intervennero al riguardo i signori Gallo, [illegible], Mana, Cerutti, Tarello, e Gallo, dopo di che venne approvato un ordine del giorno col quale i vetturini approvarono l'opera svolta dal signor Carnialo e [illegible] il concordato.

Consigli tecnici nazionali. — L'ispettore regionale Piemontese dei Consigli tecnici nazionali comun. prof. dott. Filadelfo Insolera comunica: «Attesa la costituzione dei Consigli tecnici nazionali di rappresentanza sono soppressi i Gruppi di competenza per la provincia di Torino attualmente esistenti. Chiunque, per il fatto di cariche pertinenti ai disciolti Gruppi di competenza, possegga documenti relativi all'attività dei Gruppi stessi è invitato a farne sollecita consegna al Segretario regionale dei Consigli tecnici nazionali comm. dott. [illegible] prof. Filippo Demattiis».

Per l'esattezza

A proposito della notizia riguardante il vicecomandante delle guardie municipali dobbiamo rilevare che si tratta del cav. Giuseppe Savigliano e non Sanigliano, come per un errore tipografico era stato detto.

Teatri e Concerti

DA UN LUNEDI' ALL'ALTRO

I concerti di musica da camera

Del pianista Adriano Ariani non si può dire nè troppo bene, nè troppo male, come artista, s'intende, chè, come tecnico, — punto di vista che interessa assai scarsamente la critica d'arte — è espertissimo. Ma l'abbiamo udito in opere non sempre intense e poetiche, e ciò impedisce uno scandaglio a fondo della sua virtù interpretativa. In più, ci è parso di valore disuguale non solo nella stessa serata, ma nelle due audizioni dello stesso programma. Ad esempio, nella sonata Op. 53 di Beethoven, in parecchi punti condotta secondo lo spirito della revisione Casella, rilevò finemente il così detto «passaggio dell'aurora», mentre trascurò il soave episodio degli accordi «dolce e molto legato», che, anzi, talvolta rese, con poco buon gusto, come arpeggi, mutandone il carattere raccolto ed intimo. Altrove, nell'introduzione al rondò, pagina di ampiezza e profondità bachiana, il frammento più importante di tutta la sonata, dette uno strano, e non autorizzato, accento al ritmo iniziale, abbandonandolo nelle ripetizioni (con grave danno della coerenza), mentre rese con la necessaria solennità la poeticissima conclusione della cadenza stessa. Artista, dunque, disuguale ed incoerente: anche nella fantasiosa sonata Op. 11 di Schumann, nella quale troppo spesso lasciò che la mano scorresse svelta sulla tastiera, senza dominarla con lo spirito vigilmente moderatore, mentre sovraccaricò di passione l'Aria, che vuol essere non più che tenera, ed accentò arbitrariamente il ritmo dell'Intermezzo, che risultò non più burlesco e pomposo, non più, come arguitamente interpreta il Dahms, parodistico ed ironico ritmo di Polonaise, ma quasi tragico ed affermativo. Assai corrente fu invece l'Ariani come interprete di Debussy, di cui la «Soirée dans Granade, Les collines d'Anacapri», e specialmente i «Feux d'artifice» ebbero un'atmosfera ed una coloritura elegantissime ed una stilizzazione correttissima. Ancora disuguale in Chopin: finissimo nella mazurka Op. 59, N. 2, fece gravi i ritmi nell'altra Op. 6, N. 2, e fu troppo superficiale nello scherzo in «si bem. min.». Con tutto ciò, anzi, forse per tutto ciò, l'Ariani è un artista interessante, di cui non si può dire nè troppo bene, nè troppo male. Nella seconda audizione i soci della Pro Coltura Femminile furono anche più larghi di applausi che nella prima e chiesero ed ottennero un bis.

* * *

Ottima idea ha avuto la cantatrice Laura Cumino di inserire nel programma del suo concerto al Liceo frammenti ancora ignoti al pubblico — come la dolorosa aria di una cantata di Porpora, trascritta dal Vatielli, «Chieggo al lido...», e la vivace ed elegante aria, trascritta dallo Zanon, «Un leggiadro giovinetto», dalle «Donne rivali» di Cimarosa — e di invitare un musicista ben esperto della lingua tedesca, qual'è Alberto Gentili, a tradurre, con rispetto della poesia, della musica e del buon senso, le liriche musicate da Schubert. Il repertorio della musica vocale da camera ha veramente bisogno di essere rinnovato: non mancano recentissime raccolte di arie antiche e moderne, anzi ve n'è grande numero; d'altro canto, fatiche come quelle del Gentili sono da incoraggiare, poichè esse pongono fine allo scempio che altri traduttori fecero dei romantici tedeschi e rendono possibile ai cantanti volenterosi di interpretare la vasta opera schubertiana e schumanniana in non grottesche traduzioni. Il Gentili ha voltato in italiano, adattandole naturalmente alle musiche, liriche di Rellstab, Heine, Rückert, Goethe, ecc., e siffatte sue traduzioni, con qualche piccolo ritocco mirante alla coincidenza assoluta delle parole originali ed italiane, magari senza preoccupazione della rima, saranno perfette ed utili all'uso pratico. Reso omaggio alle iniziative della signorina Cumino ed ai suoi studi di tecnica, che le assicurano il buon funzionamento della voce, diciamole francamente, — poichè ella è tuttora una buona promessa nella tanto esigua schiera dei concertisti italiani — che le conviene di ricercare più compiutamente due virtù indispensabili all'arte della musica da camera, fatta di sfumature e di incisività: e cioè l'espressione e la dizione. Molto ha progredito la Cumino dopo il suo primo concerto da esordiente; un segno evidente del progresso fu dato da una certa vivacità graziosa, che andrebbe del resto ancor raffinata, emersa nella citata aria di Cimarosa e nel lied di Brahms «C'è là nei prati...». Ma ella è evidentemente troppo presa dalle preoccupazioni della scuola, di cui non scioglie, con la necessaria disinvoltura, le formule nell'arte; d'altro canto, non sempre vibra del dramma contenuto dalle singole opere, e però il suo cantare risulta uniforme, con poca varietà di accenti. La gradazione coloristica tra il tragico ed il sognante è scarsissima in lei: ad esempio, l'evocazione del *Doppelgänger* schubertiano non suscitò un brivido, a traverso il suo canto, nè la sublime serenità del *Du bist die Ruh* indusse all'estasi. Dunque converrebbe alla Cumino, che ripeto, può essere un elemento pregevole nella fortuna dell'attuale concertistica italiana, dedicarsi seriamente ai lavori dell'interpretazione, cioè della critica della espressione musicale, curando in più la dizione, ancora confusa, e la pronuncia, spesso regionale. Oltre Schubert ella cantò ancora due finissime arie del Sinigaglia (Siciliana) e del Gentili (Piano antico), e qualche altro lied, simpaticamente ricompensata di applausi. Le fu preziosa collaboratrice il pianista Mario Zanfi, il quale da solo ottenne un caloroso successo personale in quattro frammenti di Chopin; assai notevole la sua interpretazione lirica degli episodi centrali della *Fantasia Impromptu* e dello *Scherzo* N. 1; il canto parve intimo e commosso, quale non avevamo ancora udito da questo valoroso tecnico, che, come rilevammo, simpatizza per le composizioni virtuosistiche e brillanti.

a. d. c.

— Questa sera, al Liceo, concerto della pianista Eleonora Boerio e del violinista Riccardo Boerio: Beethoven, op. 96; J. S. Bach, sonata in sol min. per violino solo; Brahms, sonata op. 78; Schumann, sonata op. 121.

"Falstaff,, al Regio

Ancora un «tutto esaurito» ieri sera per *Falstaff*. Il baritono Stabile, eccellente protagonista, ebbe tutta l'ammirazione del pubblico, che tre volte lo applaudì a scena aperta. Numerose chiamate alla fine di ciascun atto allo Stabile, alla Lopart, alla Bianco ed al maestro Baroni.

AL CARIGNANO.

Ricordiamo che per stasera è fissata la prima rappresentazione del nuovo dramma biblico di Alberto Donaudy: *Giuda*.

Concorso drammatico

Il Teatro del Popolo di Genova ha bandito un concorso a premi per commedie o drammi in uno o più atti. L'assegnazione dei premi (due medaglie d'oro e una d'argento) avverrà dopo la rappresentazione, che sarà eseguita in Genova a cura del Teatro del Popolo, dei lavori dichiarati da apposita Commissione rappresentabili. Il concorso si chiuderà il 31 marzo p. v. Per le norme del concorso rivolgersi alla segreteria del Teatro del Popolo di Genova, via Maschero-ni, 9 A.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Società del Teatro Regio). — Riposo.
ALFIERI (Comp. comica Galli-Guasti). — Ore 21: «Le pillole d'Ercole», commedia di Hennequin e Bilhaud.
CARIGNANO (Compagnia drammatica A. Ninchi). — Ore 21: «Giuda», dramma di A. Donaudy (novità).
BALBO — Riposo.
ROSSINI (Compagnia dialettale M. Casaleggio). — Ore 21: «Ciaula d'Aluz», vaudeville di [illegible] e Lera, musica di Marinino.
SCRIBE (Compagnia di riviste Isa Bluette). — Ore 21: «La scoperta d'Europa», di Ripp e Bel Ami, e Ida e 'l [illegible], bizzarria.
GIANDUIA (Marionette Torinesi). — Ore 21: [illegible]
MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Pubblicazioni musicali

G. FARA: Canti di Sardegna — Ediz. illustrata da V. Simonetti — Milano, Ricordi, L. 50.
ARNOLD SCHÖNBERG: Pierrot lunaire, riduzione per piano e canto — Vienna, Universal Edition.
FRANCO ALFANO: Tre poemi di R. Tagore — Milano, Ricordi, L. 8.
WALTER DAHMS: Musik des Südens — Stuttgart, Berlin, Deutsche Verlags Anstalt.
L. LEO: Sei Solfeggi (Mailipiero) — Milano, Ricordi, L. 4.
ALDO OBERDORFER: Vita di Beethoven — Milano, Istituto italiano per il libro del popolo, L. 4,50.
ARNOLD SCHÖNBERG: Sechs Orchester-lieder — Vienna, Universal Edition.
G. B. BRIZIO: Canti cittadini e piemontesi — Torino, Pensiero, L. 3,50.
ROMUALDO PANTUCCI: Catalogo editoriale [illegible] e tematico: «Un capitolo di storia vissuta» — Milano, ed. Pantucci.
ADELMO DAMERINI: La Norma di Bellini, Milano, Bottega di Poesia, L. 5.
GIUSEPPE RADICIOTTI: Il Barbiere di Siviglia di Rossini, Milano, Bottega di Poesia, L. 5.
PHILARMONICA: Nuova raccolta di partiture, in formato tascabile, con ritratto dell'autore: SCHUMANN: Sinfonie I, II, III. — MOZART: Jupiter-Symphonie. — HAYDN: Symphonie XI, militaire. — Vienna, Wiener Philharmonischer Verlag.
ARTURO ONOFRI: Tristano ed Isotta di Wagner, Milano, Bottega di Poesia, L. 5.
GASPARE SCUDERI: Iris di P. Mascagni, Milano, Bottega di Poesia, L. 5.

Stato Civile di Torino

13 gennaio 1924.

NASCITE 17: maschi 13, femmine 4.

MATRIMONI: Berlena Tirel con Negro Candida — Cellai Pompilio con Nicoletto Laura — Cortevesio Luigi con Lombardo Giuseppina — Comis Amedeo con [illegible] — [illegible] Lorenzo con [illegible] Margherita — Marocco Eugenio con Granero Maria — [illegible] Mario con Ginevegna Francesca — Brina Giuseppe con Oberto Giuseppina — Melanuzzo Giuseppe con [illegible] Teresa.

MORTI: [illegible]

rappresentante, corso Principe Oddone, 31 — [illegible] Giovanni fu Osvaldo, id. 23, di Barge, [illegible] — Cordero Giov. Batt. fu Giacomo, id. 37, di Scarnafigi, sacerdote — Barbiso Vittorio di Giuseppe, id. 47, di Leynì, contadino — [illegible] Albina ved. Monasello, id. 61, di Vignale, casalinga — Zanino [illegible] fu Giovanni, id. 69, di Caluso, calzolaio — Ciocca-Borella Maria fu Nicola, id. 78, di Curino, [illegible] — Pontiglione Maria ved. Fiandra, id. 46, di Sanfrè, cas. — Raymondo Caterina ved. Bertolotti, id. 57, di Rivoli, cas.

Minori d'anni sei, 3. Totale 13, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 3.

Stamane, dopo brevissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e munita dei conforti Religiosi, rendeva l'anima a Dio la Signorina

Erminia Piacenza

Danno il triste annunzio:
la sorella MARIOLA col marito UMBERTO DOGLIOTTI e figlia ERMELINDA;
le zie LUCREZIA SELLA ved. BOASSO e GIUSTINA SELLA ved. OMAR;
i cugini: BOASSO, GUERRIERI DI MIRAFIORI, FRETTERI DI COSTIGLIOLE, BRONDI e SELLA.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 15 corrente alle ore 10 partendo dalla Casa dell'Estinta, via Volta, N. 5. Non si mandano partecipazioni speciali, e si dispensa dalle visite.

Torino, 13 Gennaio 1924.

Genta, Telef. [illegible] - Primo Stabil. Pompe Funebri

Improvviso malore troncava il 12 corrente la nobile esistenza del

Colonnello

SIMONDETTI Cav. Uff. ROBERTO

Comandante il 62° Reggimento Fanteria

Decorato di tre medaglie d'argento al valore militare e della Croce di Guerra, più volte gloriosamente ferito.

Partecipano la loro sventura i fratelli avv. ALFREDO e avv. MARIO; la sorella GABRIELLA vedova BRUSCHETTI e famiglia, ELISA col marito prof. ing. comm. VITTORIO NOVARESE e famiglia; i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Parma alle ore 11 del 14 corrente, indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cassine (Alessandria). Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Quasi improvvisamente spirava ieri

Troglia Carlo

di anni 38

Rappresentante

Col cuore straziato ne comunicano il triste annunzio: la moglie, il bimbo, la mamma, fratelli, gli zii, le zie, i cognati, i cugini e parenti tutti.

Torino, 13 Gennaio 1924.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 16 partendo da corso Principe Oddone N. 31. Non si mandano speciali partecipazioni, si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

Castellano - Telef. N. 3 - 77, Imp. Pompe Funebri

Dopo una vita di virtù preclara, dopo lunghissima malattia, circondata dai suoi cari, munita dei conforti religiosi, ieri alle ore 13,30 spirava

Angiolina Zecca nata Bona

d'anni 72

Il marito ANGELO ZECCA;
la cognata MADDALENA ved. di BERNARDO ZECCA;
le nipoti, i cugini, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo martedì 15 corrente alle ore 11,30 partendo da via Cibrario, 67.

[illegible], Telef. [illegible] - Primo Stabil. Pompe Funebri

Ieri mancava all'affetto dei suoi

Maddalena Ghiglieri nata Cerruti

Ne danno il doloroso annunzio: il marito ANDREA; fratelli, sorelle, cognati e nipoti.

La sepoltura avrà luogo in Cuorgnè martedì 15 corrente alle ore 14. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Cuorgnè, 13 Gennaio 1924.

Genta, Telef. 40-312 - Primo Stabil. Pompe Funebri

TORINO 1924 — TIP. FRASSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

L'iniziativa di Vercelli
per la prima Mostra dell'attività municipale

VERCELLI, gennaio.

Quest'anno, e precisamente nei mesi di maggio e giugno, la Città di Vercelli, prendendo occasione dall'inaugurazione del monumento ai Caduti e ancora dallo scoprimento della Lapide alle 16 Medaglie d'Oro vercellesi — cerimonie a cui quasi certamente assisteranno S. M. il Re e S. E. l'on. Mussolini — inaugurerà una Esposizione, che fin da ora si annuncia interessante e assolutamente nuova nel genere. Si tratta di una Mostra di Attività Municipale. Diciamo subito che se di tali Mostre ne fu già tenuta qualcuna nel Belgio, esse sono assolutamente ignorate, in Italia, tanto che non è raro sentirsi chiedere in che cosa possano mai consistere. Si tratta di un'Esposizione destinata a mettere in luce tutta l'attività dei Comuni. Era l'ora che anche l'intenso lavoro, il diligente studio che ferve di là dalle mura dei solenni palazzi municipali, acquistasse il giusto apprezzamento del pubblico, rivendicasse a sè l'adeguato tributo di stima e di gratitudine a cui ha diritto nella coscienza dei cittadini amministrati. I quali, forse proprio perchè questo lavoro è totalmente pago di sè stesso, e gli amministratori e funzionari che lo disimpegnano non ambiscono a clamorose lodi, e sono alieni dalle pubbliche e rumorose testimonianze — i cittadini, dicevamo, non hanno sempre nella giusta considerazione l'operosità delle civiche amministrazioni.

Ma ora che la famosa figura di *Monsù Travet* va giustamente esulando dallo spirito pubblico ed il funzionario acquista invece, anche nella stima di un primo Ministro, il riconoscimento delle proprie virtù, tanto più grandi quanto meno pretenziose, è bene che il pubblico italiano conosca e apprezzi l'opera di questo esercito di amministratori ed impiegati attraverso la prima Mostra di Attività Municipale. La Mostra sarà la messa in evidenza di tutto ciò che di più moderno, scientifico, razionale viene studiato ed attuato dal Comune nel vantaggio dei cittadini e della Città. Le Amministrazioni Civiche, le quali vantano naturalmente quanto di più eletto illustra una Città, e di conseguenza mirabili competenze tecniche e scientifiche, non limitano il proprio lavoro alle pratiche dell'ordinaria gestione, ma investigano e studiano i problemi più ardui che travagliano la vita pubblica, iniziano imprese, vagliano risultati, criticano disegni e suggerimenti, vigilano su tutti i fenomeni e tutti gli aspetti della vita cittadina, e sempre tengono calcolo di ciò che all'estero si tenta negli stessi campi. Ora, mentre ogni ramo di attività privata — sia industriale che commerciale o artistica — viene per ragioni di interesse particolare, portata a conoscenza generale con frequenti Mostre, Fiere, Esposizioni, il pubblico resta assolutamente ignaro del lavoro che tramuta gli Uffici Municipali in laboratori di esperienze e in gabinetti di studi.

Vercelli si è posta quindi alla testa di una iniziativa che va a beneficio e decoro dell'Italia tutta. E ciò principalmente sotto due aspetti. Anzitutto le masse amministrate, inclini alla critica gratuita, ai giudizi sbrigativi e sommari, devono venire a conoscenza di quanto si fa per il loro benessere. Da questo ravvicinamento ideale fra ente amministratore e cittadini amministrati non possono derivare che vantaggi materiali e morali; in primo luogo una più viva partecipazione dei singoli alla vita pubblica, e ciò sommamente servirà a dare al nostro popolo una coscienza civile sempre più alta e più retta. D'altro lato gli amministratori stessi, vogliamo dire i Comuni, portati così a questa nobile gara, si sentiranno spronati dal bene al meglio, non solo, ma dal confronto con quanto di più razionale e scientifico si pratica negli altri Municipi d'Italia, potranno trarre ammaestramenti e vedute d'indole economica e amministrativa, proficuevoli sempre in vista dei più progrediti metodi da applicare e soprattutto giovevoli all'interesse generale. Vantaggi che senza l'iniziativa lodevolissima presa dalla Città di Vercelli, si sperderebbero, restando tutto questo fervore imprigionato, come fino ad ieri è avvenuto, fra le mura del palazzo comunale, e non trovando eco che su qualche rivista tecnica e amministrativa — inutile dirlo — ignorata dal pubblico.

* * *

S. M. il Re ha già concesso il suo alto patronato, S. E. l'on. Mussolini presiede il Comitato d'onore, di cui fa anche parte come Vice-Presidente S. E. l'on. Teofilo Rossi, Ministro di Stato, Presidente dell'Associazione dei Comuni Italiani. Il quale, plaudendo a questa iniziativa con le più lusinghiere parole, ha promesso l'appoggio delle sue energie. Aderiscono ancora le LL. EE. i ministri Corbino, Gentile, Carnazza, le Città di Milano, Torino, Genova, Palermo, Trento, Treviso, ecc. ecc. Il Presidente del Comitato ordinatore è lo stesso Sindaco di Vercelli Grand'Uff. Felice Lombardi, uomo di tali qualità organizzatrici e di così robusta volontà da essere conosciuto anche fuori della cerchia della sua Città; e qui a Torino — dove è membro della Camera di Commercio — sono ben note le sue facoltà organizzatrici.

La Mostra sarà divisa in dieci sezioni corrispondenti alle grandi linee in cui si suddivide l'attività municipale, e cioè: — Amministrazione e Finanza — Opere Pubbliche — Servizi Tecnici — Sanità e Igiene — Istruzione — Demografia e Statistica — Polizia e Annona — Beneficenza e Varie — Servizi Municipalizzati — Ricostruzione Terre Liberate.

Direttore della Mostra sarà il giovane segretario Capo di Vercelli Dott. Silvio Ardy, innamorato di questo suo arduo compito, ma di tale riconosciuta competenza come studioso e come funzionario, da lasciar intravedere ammirevoli risultati. Il successo della Mostra si delinea di giorno in giorno più grande, sia per il concorso vastissimo dei Comuni, sia anche per la simpatia e partecipazione che questa geniale iniziativa va prendendo nella stampa quotidiana del paese, nella coscienza e nell'aspettativa dei cittadini.

E siamo certi che le Città del Piemonte, dove l'Amministrazione italiana ha avuto la sua culla e vanta tradizioni così vive e decorose, saranno le prime ad esporre i risultati della loro molteplice attività in questa importante rassegna nazionale.

L'orribile fine di un pastore
Strozzato da un laccio da volpi!

Firenze, 14, mattino.

Una tragica morte ha trovato il giovane pecoraio Vittorio Ferrini, d'anni 18, da Loro Ciuffenna. Egli è stato rinvenuto cadavere in un bosco d'alta montagna. Il disgraziato aveva il capo stretto in un laccio, di quelli che comunemente i nostri montanari preparano per le volpi. Si è dapprima pensato ad un delitto, ma ulteriori indagini hanno permesso di accertare che il Ferrini è stato vittima di una sua fatale imprudenza. Risulta infatti che proprio egli aveva preparato il laccio per le volpi. Si ritiene che il Ferrini, appena terminato il suo lavoro, abbia voluto provare se il laccio funzionasse a perfezione. Egli vi ha messo la testa ed ha fatto scattare la molla. Disgraziatamente il laccio, che era fortissimo, lo ha preso come una morsa. Ogni sforzo del Ferrini è stato vano ed egli è morto strangolato.

Grave accidente ad un fascista biellese durante i funerali d'un'eroica salma

Biella, 14, mattino.

Ieri, durante una cerimonia funebre svoltasi a Tollegno in onore della salma reduce dal fronte del tenente Andrea Ottino, è avvenuto un grave accidente. Certo Ferrara Leandro, trentenne, fascista di Biella, che partecipava con un gruppo di compagni alle onoranze, nel maneggiare la rivoltella fece inavvertitamente partire un colpo. Il proiettile lo colpì al basso ventre stendendolo a terra. Fu trasportato all'ospedale e fatto ricoverare. I medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita per lesioni alla vescica ed all'intestino.

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Dardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 746	
Temperatura massima del giorno 13	+ 4.5
Temp. minima della notte dal 13 al 14	— 7.3

La minaccia dello sciopero ferroviario in Inghilterra
e le ripercussioni politiche

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 14, mattino.

I negoziati iniziati in questi giorni, dopo l'esito del *referendum* indetto dall'Associazione dei macchinisti sulle nuove tariffe proposte dalla Commissione governativa paritetica, hanno condotto, come vi dissi, ad una rottura fra macchinisti e dirigenti delle Compagnie ferroviarie. Si ricorderà che il *referendum* respingeva le nuove tariffe, le quali erano state in precedenza accettate dal Sindacato nazionale dei ferrovieri. Di esso fanno parte oltre 300 mila impiegati delle ferrovie e un terzo circa dei fuochisti e macchinisti, i quali non aderiscono all'Associazione suddetta. In seguito all'insuccesso dei negoziati diretti con le Compagnie, Bromley, presidente dell'Associazione macchinisti, ha convocato per oggi il Consiglio esecutivo, allo scopo di prendere le decisioni del caso. Senza attendere tuttavia che la discussione sia iniziata, il presidente annuncia come molte Associazioni sono già state avvertite di dover sospendere il lavoro ad una data già fissata, a meno che nel frattempo non giunga un contrordine. «La data, per ragioni tattiche — dice Bromley — è tenuta segreta. Lo sciopero è destinato a sospendere tutto il traffico ferroviario in Inghilterra». Ciò è quanto assicura il presidente dell'Associazione, ma fino a questo momento nulla si sa di sicuro circa l'attitudine della Federazione nazionale dei ferrovieri, la quale in ogni caso non dà segni di voler scendere in lizza per solidarietà con una Associazione di macchinisti dissidente. Ciò non diminuisce nè la serietà della situazione, nè la difficoltà che il Governo dovrà sormontare nella prossima settimana.

I giornali menano gran rumore intorno a questa minaccia di sciopero, che viene presentata, con evidenti scopi politici, sotto luce catastrofica. Il *Sunday Express*, ad esempio, non ritiene necessario di nascondere con pudore il suo giuoco, e scrive che «dalla minaccia di Bromley può risultare un annullamento delle grandi speranze dei laburisti di assumere il potere».

Di fronte a questa minaccia di sciopero e alla probabilità di ripercussioni politiche, il Consiglio generale del Congresso delle Trade Unions ha deciso di riunirsi d'urgenza oggi. La Federazione ferrovieri fa sapere che non ha ricevuto ancora nessuna richiesta di assistenza dall'Associazione dei macchinisti, e quindi continua ad attenersi alla decisione di accettare i salari fissati dalla Commissione paritetica. In ogni caso la Federazione non permetterà che, nell'eventualità di uno sciopero, i suoi membri siano chiamati a compiere incarichi e lavori che in condizioni normali spetterebbero ai membri dell'Associazione dei macchinisti. Fino a questo momento, dunque, la decisione della Federazione sembra essere questa: «Niente sciopero, ma niente crumiraggio».

Il Principe di Galles lascia Parigi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, mattino.

Il Principe di Galles ha ricevuto questa mattina all'Hôtel «Meurice» alcuni personaggi inglesi abitanti a Parigi e ha fatto colazione coi suoi amici. Alle 16 il principe di Galles, ossequiato dall'ambasciatore di Gran Brettagna, è partito dalla stazione del Nord per Londra. Il principe inglese, durante la sua dimora a Parigi, aveva visitato i quartieri della periferia, colpiti dall'inondazione ed ha fatto consegnare prima della sua partenza al Presidente del Consiglio un dono cospicuo di denaro per venire in aiuto delle vittime dell'inondazione. La graziosa offerta è stata immediatamente trasmessa al prefetto della Senna che ne curerà la distribuzione.

Il figlio del Re dell'Edjaz mortalmente ferito in combattimento

Parigi, 14, mattino.

I giornali hanno dal Cairo: Si annuncia che l'emiro Ali figlio, primogenito del re dell'Edjaz Hussein è stato mortalmente ferito in un combattimento. Non si hanno particolari sull'azione e non si è ancora ricevuta conferma della morte.

(*Stefani*).

La conferenza ferroviaria di Varsavia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Varsavia, 13, mattino.

Si è aperta la conferenza ferroviaria internazionale, convocata per regolare le questioni dei trasporti internazionali che non ricevettero una soluzione durante l'ultima conferenza a Lipsia. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, la fissazione di una comunicazione diretta Varsavia Roma ed un'altra Basilea-Vienna-Varsavia.

In primavera l'esploratore Amundsen ritenterà con aeroplani il Polo Nord

(Servizio speciale della «Stampa»)

Basilea, 13, mattino.

L'esploratore Amundsen, che si trova attualmente di passaggio a Berlino, ha dichiarato che egli intende veramente ricominciare in maggio o in giugno il suo tentativo di raggiungere il Polo Nord in aeroplano. Egli conta di giungervi in 24 o 26 ore, partendo dallo Spitzberg con due apparecchi che saranno muniti di galleggianti che permetteranno di ammarrare e di discendere sul ghiaccio. Una nave gli andrà incontro partendo dall'Alaska.

Crollo di una galleria in un teatro
15 feriti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, mattino.

Un telegramma da Barcellona annuncia che al Teatro Apollo, durante la rappresentazione di una rivista, una parte della galleria ha ceduto sotto il peso degli spettatori. Sono stati raccolti 15 feriti fortunatamente non gravi.

Polizia non abbastanza "secca"

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, mattino.

Il capo della polizia di New York, ha seguito l'esempio del generale Butler, a Filadelfia, per far rispettare la legge sulla proibizione. Procedimenti giudiziari sono stati intavolati contro 13 dei 23 ispettori che conta la città di New York e contro 85 vice ispettori e agenti della polizia, sospetti di aver mancato al compimento del loro dovere, non segnalando gli spacci clandestini che vendevano bevande alcooliche e la cui esistenza era da loro conosciuta.

I garzoni macellai di Parigi in isciopero

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14 mattino.

In una riunione organizzata alla Borsa del Lavoro del Sindacato generale lavoratori della carne, i garzoni macellai hanno deciso di mettersi in isciopero a cominciare da stamane, per ottenere il riposo del lunedì e il controllo sugli uffici di collocamento. Gli operai macellai hanno pure deciso di cessare il lavoro. Non si può prevedere quale sarà l'ampiezza che assumerà il movimento.

Alto scandalo militare a Varsavia
14 arresti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14 mattino.

Un messaggio da Varsavia annunzia che, in seguito ad ordine del capo di Stato Maggiore dell'esercito polacco, 14 persone, fra cui il generale comandante il corpo d'armata, sarebbero state arrestate. Si ignora la natura delle accuse rilevate contro le persone arrestate.

Sulla data delle elezioni in Francia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, mattino.

I circoli politici sono preoccupati della data delle prossime elezioni legislative, a proposito della quale era corsa in questi giorni la voce che il Governo, d'accordo con certi deputati, pensasse di chiudere abbastanza rapidamente la sessione or ora aperta e di convocare i comizi pel prossimo marzo. Si crede sapere che se il Governo ha studiato questa eventualità, nessuna decisione è stata però presa. La convocazione prematura dei comizi urterebbe contro serie difficoltà. Innanzi tutto, non si potrebbero fare le elezioni a marzo, che in virtù di una legge votata dalle due assemblee. Non si deve inoltre dimenticare che il periodo di revisione delle liste elettorali, colle ultime dilazioni previste dalla legge, spira il 31 marzo. Finalmente bisogna pure notare che nel marzo vi è neve abbondante nella maggior parte dei dipartimenti alpini, ciò che renderebbe difficile il concorso degli elettori in quell'epoca alle urne. Dato lo stato attuale delle cose, il diritto costituzionale prevede che il Governo debba convocare gli elettori entro un limite di 60 giorni, limite che spira lo stesso giorno in cui termina il mandato dei deputati in carica. Ora è al 31 maggio prossimo venturo che finirà il mandato della Camera attuale. Gli elettori possono, dunque, essere convocati a partire dal 1.o aprile; ma il Governo è costretto d'altra parte ad accordare una dilazione di 20 giorni fra decreto di convocazione e data delle elezioni, allo scopo di permettere agli elettori ed ai candidati di prendere le loro disposizioni. E siccome questi venti giorni devono decorrere entro il limite dei 60 giorni previsti dalla Costituzione, se il periodo elettorale può cominciare il 1.o aprile, le elezioni non potrebbero aver luogo che a partire dal 20. In tale caso, siccome il 20 aprile, quest'anno, è Pasqua, sarebbe soltanto la domenica successiva, o piuttosto la prima domenica di maggio, che verrebbe scelta. Una decisione al riguardo sarà presa dal Consiglio dei ministri.

Il *Matin* di stamane pretende che la data delle elezioni sarebbe fissata al 6 aprile prossimo venturo.

Il Congresso nazionale del Partito socialista, che deve esaminare l'atteggiamento dei socialisti in occasione delle prossime elezioni legislative, si riunirà a Marsiglia dal 30 gennaio al 3 febbraio. Prima però le Federazioni dipartimentali terranno alcuni Congressi particolari per discutere le questioni portate all'ordine del giorno del Congresso nazionale e per designare i loro delegati. Il Congresso della Federazione socialista della Senna si è riunito ieri a Parigi. Anzitutto i delegati si sono messi d'accordo per stabilire immediatamente la tattica elettorale. Mouranges si mostrò oltremodo preciso nelle sue dichiarazioni. Partigiano convinto del blocco delle Sinistre, egli disse di non avere che un'idea: quella di abbattere il blocco nazionale; perciò preconizzò un'alleanza diretta di tutti i partiti della sinistra, con un programma minimo comune. Tale non fu la opinione di Zyromski, vigile guardiano delle dottrine intransigenti, il quale respinse qualsiasi idea di coalizione con altri partiti, affermando che tale cosa non avrebbe potuto che recare pregiudizio ai principi socialisti. Il deputato Leone Blum espose un terzo punto di vista. Egli disse che occorreva garantire i principi fondamentali del socialismo, ma che bisognava tenere pure conto delle necessità politiche del momento. Richiamò l'attenzione del Congresso, in modo particolare, sulla situazione internazionale e sul modo di scrutinio, che secondo lui non può che favorire il blocco nazionale. Da questa prima discussione sembra che la sezione francese dell'internazionale operaia si incammini verso il blocco delle sinistre.

Altre espulsioni pel ribasso del franco

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14 mattino.

Continuando nell'opera intrapresa per la epurazione della Borsa, il ministro dell'Interno ha decretato l'espulsione di nove stranieri che speculavano sul ribasso del franco. Sette di questi, un tedesco e sei russi, sono stati avviati ieri sera alla frontiera.

Quistioni di competenza poliziesca in terreno sportivo

Parigi, 14, mattino.

Durante il match del campionato di Francia di rugby, che si disputava ieri a Tolone, fra la squadra di quella città e quella di Soustons, due giocatori vennero alle mani, picchiandosi di santa ragione. Il commissario di polizia di servizio volle intervenire per separare i contendenti, ma il pubblico prese immediatamente parte contro di lui. L'arbitro fece osservare al commissario che le funzioni di polizia sul terreno del gioco erano di sua spettanza, e i delegati delle due squadre appoggiarono energicamente le parole dell'arbitro. Il commissario, di fronte all'atteggiamento ostile del pubblico, dovette ritirarsi. Ma l'incidente non sarà terminato qui, poichè il commissario si propone di ricorrere all'autorità giudiziaria, affinchè venga risolto questo curioso punto di diritto.

Un enorme campo artificiale per gli skiatori

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, mattino.

Cinque giorni fa a New York gelava, e gli amatori degli sports invernali se ne rallegravano. Ma un brusco cambiamento di temperatura ha annientato le loro speranze e la neve tanto desiderata è scomparsa. Ma gli americani sono gente oltremodo intraprendente. Il concorso di sky che doveva aver luogo a Briarkeff Lodge a pochi chilometri da New York, poteva irrimediabilmente compromesso, quando il direttore degli sports non esitò e ordinò d'urgenza — a quanto telegrafano alla *Chicago Tribune* — un treno di neve per rifornire la pista ormai inesistente. Un treno speciale carico di migliaia e migliaia di metri cubi di neve fu avviato a tutta velocità dalla montagna dell'Arizondeck, distante 100 Km. da New York. L'altro ieri il treno era giunto a destinazione e numerosi autocarri trasportarono la neve sulla pista di Briarkeff. E oggi, se il tempo non ne avrà fatto una delle solite, gli skiatori avranno potuto disputare i trofei.

La terza amputazione d'un radiologo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14, mattino.

Per la terza volta il dott. Massimo Menard, capo del servizio di radiografia all'ospedale Cochin, è rimasto vittima dei raggi X ed ha dovuto subire ieri l'amputazione dell'avambraccio destro. Già nel 1914 e nel 1916 aveva dovuto sacrificare successivamente l'indice destro e l'indice sinistro. Da più di un anno il dott. Menard aveva l'anulare sinistro colpito dalla radiodermite. Egli aveva tentato di curarsi, ma i rimedi conosciuti sono ancora impotenti a combattere questa orribile malattia, che rode a poco a poco i tessuti dei radiografi, che hanno cominciato a maneggiare i raggi X prima che i mezzi di protezione siano stati impiegati con qualche effetto.

Impiegato ferroviario bolognese arrestato a Nizza

Nizza, 14, mattino.

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Bologna, la polizia francese, assistita da due funzionari italiani, ha proceduto all'arresto di tale Alfonso Lenzolari, d'anni 44, impiegato delle ferrovie di Stato, per storno di due vagoni di merci, valutati a due milioni di lire. Il Lenzolari avrebbe commesso questo importante furto nel mese di novembre scorso. Al momento dell'arresto il Lenzolari non ha opposto alcuna resistenza ed è stato rinchiuso nelle carceri in attesa che siano espletate le pratiche dell'estradizione. Egli sarà quindi trasferito a Bologna.

D'Annunzio
a capo della Federazione marinara

Gardone, 14 mattino.

D'Annunzio ha accettato l'incarico di porsi a capo della Federazione marinara. Il Comitato marinaro gli ha inviato un telegramma di omaggio.

I tipografi romani caduti in guerra solennemente commemorati

Roma, 14, mattino.

Al teatro Argentina si è tenuta la commemorazione dei 73 tipografi caduti in guerra. Sul palcoscenico hanno preso posto il sottosegretario on. Marchi in rappresentanza del Governo, il comm. Antonelli Caprino, i rappresentanti della Provincia e del Comune, la medaglia d'oro A. Rossi, ecc. La cerimonia è stata iniziata da Olero Castellazzi, già tenente di fanteria durante la guerra ed uno dei promotori della celebrazione. Ha salutato le madri ed i congiunti dei caduti affermando che i tipografi romani ricorderanno sempre i fratelli morti per la patria. Ha preso quindi la parola l'avv. Antonelli Caprino che ha pronunciato un alato discorso di omaggio al sacrificio dei morti che sopravviveranno nella riconoscenza dei colleghi. Salutato da applausi parlò quindi il sottosegretario, on. Marchi, scelto a rappresentare il Governo nella duplice qualità di ex-combattente e giornalista. Il quale portò l'adesione del Presidente del Consiglio alla cerimonia. Adesione che non vuole classificarsi ed estinguersi in una delle solite e troppo abusate formalità ma intende nell'affetto commosso e devoto dei suoi dirigenti la venerazione che tutta Italia ha dei suoi morti, l'esaltazione che tutta la Italia da due anni va facendo dei suoi morti.

Cessata l'ovazione che ha chiuso il bellissimo discorso dell'on. Marchi pronunziato con intonazione commossa, parlò l'oratore ufficiale Amilcare Preti, volontario di guerra, medaglia d'argento tenente di complemento dei bersaglieri. Dopo un esordio nel quale ha detto le ragioni ed il significato della cerimonia ha dato lettura dei nomi dei 73 caduti ascoltati in piedi e tra il religioso silenzio degli intervenuti. Durante la lettura tutti gli astanti si sono rivolti verso i palchi occupati dalle famiglie dei caduti che comprimevano a stento la loro commozione. L'oratore conclude: «Si è detto e ripetuto che la patria non riguarda noi ma che è un prodotto di ceti e di caste. Non è vero! Le nostre sorti sono indissolubilmente legate all'avvenire e allo sviluppo del paese. Vi è un patrimonio materiale e un patrimonio ideale e sono essi comuni a tutti i ceti, a tutte le classi. Questo si sta comprendendo ed hanno sopra gli altri compreso i fratelli nostri sparsi in tutte le terre del mondo i quali danno e l'opera del braccio e quella del pensiero geniale e sentono pienamente oggi tutto l'orgoglio di essere italiani. Il santo nome Italia è pronunciato da essi con tenerezza, e con rispetto dagli stranieri. I 600.000 caduti col loro glorioso sacrificio ne sono stati gli artefici».

Il discorso pronunciato con impeto oratorio non scevro da momenti di commozione ha provocato una grande manifestazione d'italianità. Finita la cerimonia tutti i convenuti si sono recati in corteo all'altare della Patria a deporre una grande corona d'alloro con bacche con nastri tricolori e con la leggenda: «I tipografi romani al milite ignoto».

Il commercio dei libri di testo
e un divieto agli insegnanti

Roma, 14, mattino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto in cui è fatto divieto ai maestri, ai direttori didattici governativi o comunali, agli ispettori scolastici regi e comunali, ed in genere a tutti i funzionari preposti ai servizi dell'istruzione elementare, di esercitare il commercio dei libri di testo. Nei riguardi dei contravventori al divieto, di cui al comma precedente, sarà provveduto in via disciplinare. Qualora sia comprovato che, per l'adozione dei libri di testo, si sia fatto uso di indebite pressioni sul corpo insegnante o su insegnanti singoli o di mezzi illeciti di propaganda, i libri di testo in questione potranno essere, con decisione motivata del R. Provveditore agli Studi, radiati dall'elenco dei libri approvati. La radiazione può essere temporanea o definitiva. E' considerato come uso di indebite pressioni o come mezzo illecito di propaganda, da parte di un produttore o commerciante di libri di testo, l'impiego retribuito di persone aventi funzioni d'insegnamento direttivo o ispettivo nelle scuole elementari o che comunque siano addette ai servizi dell'istruzione elementare. La corresponsione di un [illegible] o di una percentuale agli autori di libri, non è considerata quale retribuzione ai sensi dell'articolo precedente.

Un decreto sulle gemme e sui campioni

Roma, 14, matt.

Un decreto-legge, riferito dalla «Gazzetta Ufficiale», pubblica quanto segue: «A decorrere dal 15 gennaio 1924 per tutte indistintamente le importazioni dall'estero di gemme e di metalli preziosi, comunque effettuate, comprese quelle a mezzo pacchi postali, e per l'importazione di qualsiasi materia, prodotta o merce, effettuata personalmente da ditte estere o nazionali o dai loro agenti, commessi e rappresentanti, qualunque ne sia la destinazione, la tassa di bollo di scambio, nella misura stabilita dall'art. 7 del R. D. 18 marzo 1923, n. 560, verrà riscossa esclusivamente dagli uffici doganali all'atto dell'importazione. Pure a decorrere dal 15 gennaio 1924, nel caso di perle, brillanti, pietre preziose di colore, pietre dure e pietre preziose di imitazione importate in visione, vale a dire con facoltà da parte del commerciante acquirente di perfezionare l'acquisto della cosa importata dopo di averle esaminate e scelte, l'importo della relativa tassa di scambio liquidata sul valore delle dette cose dovrà essere depositato nell'ufficio doganale, che provvederà poi alla restituzione totale o parziale della somma depositata, ove nel termine di sei mesi dall'importazione abbia luogo la riesportazione totale o parziale degli oggetti importati. A tale effetto, gli oggetti di cui si tratta dovranno essere accompagnati da fattura od altro equipollente documento. Per le false dichiarazioni e per le sostituzioni di merci è comminata una pena pecuniaria da L. 100 a L. 1000 oltre la confisca delle merci. Inoltre a datare dal 15 gennaio 1924 le norme che attualmente disciplinano nei riguardi dei dazi doganali la temporanea importazione dei campioni, sono estese anche nei riguardi della tassa di scambio alla introduzione nel Regno di campionari di merci estere qualunque ne sia la destinazione».

La politica economica russa e l'Italia
Una conferenza dell'on. Riboldi

Milano, 14, mattino.

L'on. Riboldi ha tenuto ieri al Castello Sforzesco, per incarico dell'Università Proletaria, una conferenza sulla nuova politica economica della Russia. L'oratore, dopo aver ricordato che il commercio estero della Russia è monopolio di Stato, e, per una recente decisione del Comitato centrale del partito comunista russo, pare debba essere mantenuto tale, ha rilevato che le imprese straniere possono partecipare a questo commercio come società miste, in cui lo Stato russo rappresenta il 52 per cento del capitale. L'oratore ha dichiarato che anche in Italia la Banca di Stato russa ha un corrispondente: il Banco di Roma. Ha poi accennato alla grande importanza del problema della nafta, nei riguardi dell'Italia, che è oggi mercato di monopolio per due Società straniere. La nafta russa e tutti i suoi sottoprodotti potranno essere portati al mercato italiano a 0.40, là dove oggi si pagano quasi 4 lire al litro. L'on. Riboldi ha espresso l'opinione che, quando si riesca ad accettare la possibilità di rifornimento della nafta sul mercato russo, si potrà combattere la privata speculazione e sostituire il combustibile liquido al carbone nella marina mercantile, in quella da guerra, nelle ferrovie, ecc.

Il duello Farinacci-Arangio Ruiz avverrà oggi

Roma, 14, mattino.

Secondo notizie pervenute negli ambienti dell'Associazione nazionale combattenti, la vertenza Farinacci-Arangio Ruiz, avrà oggi la sua soluzione con uno scontro sul terreno.

Il Re assisterà all'inizio della Crociera per l'America latina

Roma, 14 mattino.

Il 14 febbraio partirà la Crociera per l'America latina. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il capitano di vascello C. N. Grenet, commissario generale per la Crociera italiana nell'America latina, il quale lo ha messo al corrente dello stato di approntamento della nave «Italia» e delle recenti disposizioni prese nei riguardi della Crociera. Il Presidente si è compiaciuto del lavoro svolto e ha dato tassative disposizioni al comandante Grenet, perchè la partenza della nave avvenga improrogabilmente il 14 febbraio. Ad essa probabilmente assisterà anche il Re.

Un Commissario straordinario per la ricostituzione del Fascio di Fiume

Fiume, 14, mattino.

(M.) E' noto in quali circostanze avvenne qualche giorno, prima della fine dell'anno, lo scioglimento del fascio fiumano, che fino allora, fra i partiti nazionali locali, era ritenuto il più forte. Nel frattempo si andava dicendo che il fascio non sarebbe forse più risorto sopratutto perchè non erano state eliminate le ragioni di eventuali dissensi futuri. Invece si annuncia ora che il Direttore nazionale del Partito fascista ha nominato commissario straordinario con pieni poteri a Fiume il prof. Francesco De Padova che avrà il compito di ricostruire il fascio di Fiume.

Onoranze ad eroiche salme

Novara, 14, mattino.

Ieri, in forma solenne, furono accompagnate dalla stazione, ove erano giunte dai cimiteri di guerra, al camposanto, le salme dei soldati Valdani Gaudenzio, Ballardini Angelo e Bassani Giuseppe. Collocate sopra tre appositi carri addobbati ed infiorati, scortati dalla Milizia le salme furono seguite dai famigliari, dalle autorità, dalle Associazioni con bandiere e da molto pubblico.

Biella, 13, mattino.

Alle salme del ten. Boffa Corradino, del sergente magg. Parolo Virgilio e dei soldati Gili Riccardo e Michelotti Giovanni sono state rese imponenti onoranze. Tolte dall'antico Battistero ove erano state deposte al loro arrivo, le salme, ravvolte nel tricolore, furono accompagnate attraverso la città imbandierata, alla volta del cimitero. All'imponente corteo parteciparono tutte le autorità, reparti armati di alpini, milizia e premilitari, musiche e numerosa cittadinanza. Fra le autorità presenti era il gen. Gazzoni del 2.o reggimento alpino.

Nello stesso giorno le salme del cap. Umberto Florio, da Biuglio, del sottotenente Ottino Andrea, da Tollegno e del soldato Cagna Ernesto, da Candelo, ebbero pure nei rispettivi paesi nativi commosse onoranze.

Sedici borse di studio per gli orfani di guerra

Roma, 14, mattino.

Con l'intervento dei senatori Pironti e Sanjust di Teulada e del dott. Casalini, si è riunita, presso la presidenza del Consiglio, la Commissione pel conferimento delle borse di studio presso istituti superiori d'istruzione tecnico-professionale, istituite dal Comitato nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra. E' stata deliberata la conferma di 13 borse concesse negli anni precedenti e l'assegnazione di tre nuove borse, d'importo variabile da 2000 a 4000 lire.

I beni della Ditta Viganò sequestrati senza incidenti

Bergamo, 14 mattino.

E' confermato ufficialmente il sequestro dei beni della Ditta fratelli Galeazzo Viganò, proprietari della diga di Gleno. Mentre nella provincia di Bergamo si è proceduto al sequestro di un'unica casa intestata alla Ditta, da altre regioni giungono notizie che i beni della Ditta sono stati sequestrati senza alcun incidente. Siccome tutte le aziende gestite dalla Ditta facevano capo ad un'unica amministrazione, così si è proceduto al sequestro dei libri mastri; quindi si dovrà procedere all'estratto di quanto ha rapporto colla costruzione della diga di Gleno, ciò che servirà a far luce nell'istruttoria. I libri verranno poi restituiti al sequestratario giudiziale, nominato nella persona del rag. Attilio Olivieri di Milano. Si conoscono ora anche i nomi dei difensori della Ditta. Il collegio è così composto: on. Orlando, on. Meda, on. Lanfranconi, on. Falcari, on. Gonzales, avv. Bonardo di Milano, avv. Cattaneo di Merate e avv. Ubaldo Riva di Bergamo.

Una Mostra agricola industriale a Mortara

Novara, 14, mattino.

Nella vicina Mortara sono state gettate le basi per una Mostra agricola e industriale nazionale, presieduta da un Comitato composto dalle principali autorità e personalità di Novara e della Lomellina. Il programma comprende l'agricoltura in genere, la zootecnia, la caseifìcia, motocultura e macchine agricole, Mostre d'arte, cantine, di Enti cooperativi, enologia, abbigliamenti ed industrie d'ogni genere. La Mostra comprenderà anche tutti i prodotti dell'agricoltura e dell'industria.

Come un casello ferroviario diventò un fondaco di ladri

Savona, 14 mattino.

Lungo la linea ferroviaria, tra le stazioni di Celle Ligure e di Varazze, vi è un casello il quale da qualche tempo, per esigenze di servizio era rimasto privo di guardiano. La scorsa sera faceva ritorno il casellante. Con grande sorpresa egli constatò che in una camera del casello erano stati collocati oggetti preziosi, seterie, drappi, pizzi, ecc., tutti collocati su di un tavolo. Il ferroviere comprese subito che si doveva trattare del compendio di un furto. Infatti ignoti ladri, ritenendo che il casello avrebbe continuato ad essere abbandonato, lo avevano scelto come deposito provvisorio della refurtiva, coll'evidente proposito di ritornarvi a ritirarla. Il guardiano prevedendo appunto il ritorno dei ladri durante la stessa notte, si armò di fucile e fece un'attiva sorveglianza, avendo cura di lasciare il piccolo locale nel buio. Non si era difatti ingannato, perchè nel cuore della notte vide sbucare da un sentiero quattro individui che cercavano cautamente di avvicinarsi al casello. Il ferroviere allora scaricò contro costoro due colpi di fucile provocando la precipitosa fuga degli sconosciuti, che non tardarono a scomparire protetti dalle tenebre. Informati, i carabinieri di Varazze questi si recarono sul posto procedendo al sequestro della refurtiva, parte della quale portava la marca: «Molini Dora-Torino». Procedono attive le indagini per l'identificazione dei ladri e dei proprietari del ricco bottino.

Nel fascismo tortonese
Il nuovo direttorio di Pontecurone

Tortona, 14, mattino.

Con l'intervento dell'avv. Miglietta, Segretario politico circondariale, e del sig. Ugo Vigni, segretario politico del P. N. F. a Pontecurone venne nominato il nuovo Direttorio del Fascio locale e risultarono eletti: Guazzone Emilio, Righini Edoardo, Bassi Attilio, Guazzone Umberto e Cipollini Natale.

Misterioso delitto nel Casalese

Casale Monferrato, 14 mattino.

Lungo la strada Cereito Lomellina-Corvo, nelle vicinanze della cascina Bovile, è stato rinvenuto il cadavere del vigilato speciale Cornaggia Eugenio, d'anni 25. Sul suo corpo sono state riscontrate diverse ferite prodotte da arma da fuoco. Da Casale sono partiti il giudice istruttore cav. Barreca ed il Procuratore del Re cav. Ucurdi per le indagini, sulle quali si mantiene per ora il più assoluto riserbo.

La condanna di un falsario

Casale Mont., 14, mattino.

Nell'aprile del 1923, da un plico rimesso per posta dalla Banca del Friuli, sede di Udine, alla succursale di Gorizia, veniva sottratto un fascicolo di assegni in bianco. Essendosi subito rilevato che uno degli assegni sottratti era stato messo in circolazione con emissione da Gorizia, regolare nella perforazione di controllo, ma irregolare nelle firme di emissione, la Banca adottò tosto un nuovo assegno circolare, per evitare il ripetersi di tentativi fraudolenti. Ciò malgrado, altri falsi assegni risultarono emessi a Milano e la polizia fece febbrili indagini sugli emittenti. Il 5 maggio u. s. all'albergo Paradiso di questa città, dove già altre volte aveva soggiornato, si presentò certo Molinari Alessandro di Giuseppe di anni 38, nato a Foggia e dimorante a Milano, sedicente venditore ambulante di stoffa, che al proprietario Ernesto Giordano esibì un assegno circolare ad esso Molinari girato dalla Banca del Friuli, dell'importo di 1855 lire, pregandolo di curarne l'esazione che diceva di non potere fare personalmente perchè sconosciuto presso le Banche locali. Il Giordano, di nulla sospettando, presentò l'assegno girato a suo favore a questa succursale della Banca Cooperativa Popolare di Novara e, ottenutone il pagamento, ne consegnò l'importo al Molinari, il quale nel giorno stesso si allontanò da Casale. Dopo alcuni giorni l'assegno fu naturalmente riconosciuto falso dalla Banca del Friuli, dove era stato mandato per l'incasso e l'autorità giudiziaria, a cui venne presentata denunzia, spiccò ordine di cattura contro il Molinari, che venne arrestato a Pavia nell'albergo Mosè verso la metà di giugno. Nei suoi interrogatori il truffatore, che risultò avere già subito una grave condanna per abuso di un minore (art. 415 C. P.) e che fu sospettato membro attivo di un'associazione di falsari, dichiarò di ignorare completamente la falsità e l'origine delittuosa dell'assegno, il quale gli era stato consegnato in quel medesimo giorno quale pagamento di stoffa da un individuo incontrato casualmente in treno e mai prima conosciuto. Ma, a parte l'inverosimiglianza di tali allegazioni, l'istruttoria raccolse un cumulo di circostanze gravissime a carico del Molinari il quale non è comparso all'udienza: infatti, una delle tante deficienze del nostro C. P. P. aveva permesso che fosse lasciato in libertà provvisoria durante le more dell'istruttoria.

Il Tribunale lo ha ritenuto pienamente colpevole e lo ha condannato ad anni 5 e mesi 6 di reclusione e 250 lire di multa, oltre i danni verso la Parte Civile ed alle spese.

Pres.: Cav. Norese; Giudici: Pronzato e Carla; P. M.: Cav. Bolognini; Parte Civile: Cav. uff. Nerv; Difensore d'ufficio: Comm. Monacorda.

Tragedia della passione a Messina
Due morti e due feriti gravi

Palermo, 14, mattino.

A Sant'Angelo Brolo (Messina), l'excarabiniere Antonino Curro e la fidanzata Costantina Princiotto, accompagnati dai rispettivi genitori, facevano ritorno in campagna, dopo essere stati in città a scambiarsi promessa di matrimonio. Giunti circa a un chilometro dall'abitato, venivano avvicinati dal ventenne Stanislao Ricciardi, il quale, estratta fulmineamente la pistola, la scaricava addosso alla comitiva, dandosi poscia alla fuga. Il Curro rimase freddato all'istante, mentre la fidanzata e la madre, colpite da vari proiettili, rimasero mortalmente ferite. Intanto i carabinieri, accorsi alle detonazioni, si diedero ad inseguire il Ricciardi, il quale, giunto in contrada Pietà, si rifugiò nella chiesetta, dove si esplose una rivoltellata alla tempia, rimanendo fulminato ai piedi dell'altare maggiore. La tragedia si deve alla passione che il Ricciardi da parecchio tempo nutriva per la diciottenne Princiotto, la quale lo corrispondeva fino a poco tempo addietro.

Atti di brigantaggio
in una sede della Banca di Stato a Chicago

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 14 mattino.

Un cablo alla *Chicago Tribune* annunzia che sei individui si sono presentati alla succursale della Banca di Stato americana, poco prima della chiusura degli sportelli e con le rivoltelle in pugno intimarono al personale di consegnare loro tutto il denaro contenuto nelle casse forti. Alcuni impiegati tentarono di difendersi, ma ciò vedendo i malfattori fecero fuoco e sette persone furono ferite. Tuttavia, obbligati a fuggire, i banditi non poterono impadronirsi che di una somma di cinquecento dollari.

Agitazione di utenti di elettricità a Chieri

Chieri, 14 mattino.

Si è costituita, tra gli utenti di energia elettrica di Chieri e dintorni, una associazione a tutela dei loro interessi. L'associazione ha promosso una nuova agitazione per ottenere che la Società fornitrice, cioè la «Piemonte Centrale» si impegni a fornire l'energia ad una tensione costante, distruggendo il sistema eccessivo delle mille, specialmente irregolare in questi ultimi mesi. L'associazione chiede inoltre che la Società non si arroghi il diritto del taglio dei fili, se non previa decisione di una commissione paritetica. Domanda che si addivenga ad un contratto bilaterale, che sostituisca le attuali condizioni di polizza, dettate ed imposte unicamente dalla Società.

Serata futurista sospesa per le violenze del pubblico

Bologna, 14 mattino.

La recita della Compagnia del Teatro Futurista al nostro Verdi fu dovuta sospendere alla seconda parte, in seguito agli atti violenti del pubblico, che lanciò contro Marinetti e gli altri futuristi proiettili di tutte le specie. Si sono avute violente colluttazioni dopo lo spettacolo, nei pressi del Caffè San Pietro.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Un'indennità al insegnamento corrispondente all'importo di tre mesi delle stipendio ha concesso il Commissario prefettizio agli insegnanti collocati a riposo d'ufficio dal primo ottobre u. s.

Il prezzo del latte destinato al consumo diretto a partire dal 15 corr., è stato fissato in L. 75 al quintale consegnato nella stalla del produttore.

Solenni onoranze funebri sono state tributate alle gloriose salme di Giarola Luigi e [illegible] Luigi, valenzani, provenienti dai cimiteri di guerra.

Un corso d'istruzione agricola si è inaugurato ieri a Solero, ed constata delle lezioni seguono esercitazioni d'innesto della vite e delle piante da frutta.

Quale presidente della commissione antifillosserica della provincia di Alessandria è stato scelto dal Ministero dell'Economia l'avv. cav. Luigi Uberti presidente del Sindacato agricoltori tortonesi.

DA BIELLA

Un incendio ha distrutto, alla cascina Brocchi nel Comune di Cerrione, uno stabile di proprietà del signor Quaglino Giuseppe. Il pronto intervento della popolazione valse ad impedire che le fiamme si propagassero alle altre abitazioni contigue.

DA UDINE

Investito ed ucciso da un'auto corriera in servizio da Casarsa a Spilimbergo e guidata dal chauffeur Pozzolo, è stato presso S. Martino al Tagliamento, uno sconosciuto cinquantenne. Il guidatore è stato arrestato.

DA NAPOLI

E' stato arrestato e piantonato nella propria camera, essendo ammalato, il noto ginecologo prof. Piero Giuseppe Ermelli, sotto l'imputazione di procurato aborto nella persona della signora Maria Saletta, moglie del barone Luigi Pizzuti, che aveva sporto la denuncia nel corso dell'istruttoria del processo per sequestro di persona e adulterio a carico del Pizzuti, imputato contro costei dalla Saletti stessa.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-915 — REDAZIONE ED UFFICI DELLA CRONACA: 40-916 — UFFICI DEL «SEGUENDO LA CRONACA»: 40-917 (intercomunali) — AMMINISTRAZIONE 40-918.

Penzo Giovanni, gerente.